Sabato 6 Giugno - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 134
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

Parlamento Nazionale

ROMA, 5. — Senato del Regno. — Presiede S. E. Federzoni.

Sul disegno di legge: «Sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra», il relatore senatore Antonia Traversi, certo che avrà il voto unanime del Senato crede d'interpretar il sentimento dell'assemblea inviando un reverente saluto a tutte le salme dei morti in guerra che dalla terra squarciata si avviano all'ultima dimora di pace ed esprimendo al Duce gratitudine dei congiunti dei nostri Caduti. (Vivi applausi).

Continua poi la discussione del bilancio per il Ministero delle Finanze e vi prendono parte i senatori Marcello, Ancona, Morpurgo. Riferiamo il sunto del discorso del nostro illustre concittadino quale ci è trasmesso dall'Agenzia Stefani.

IL DISCORSO DI S. E. MORPURGO

Il Ministro delle Finanze ha recentemente esposto le ripercussioni dell'attuale crisi sui bilanci di tutti i paesi: 15 miliardi di disavanzo negli Stati Uniti, tre nell'Inghilterra, un miliardo e mezzo circa in Francia, 5 miliardi e mezzo circa in Germania. E' questa la prova evidente che le cause del nostro attuale disagio devono essere ricercate nel campo dell'economia mondiale. Invero la situazione italiana appare meno grave che quella di altri Paesi. Lo squilibrio del nostro bilancio è andato gradualmente diminuendo e giova notare che mentre altrove si ricorre a notevoli aggravi fiscali o aumenti del debito pubblico, da noi invece non avviene niente di tutto ciò. Il nostro paese dà indubbiamente un magnifico esempio di coesione e di sane vedute destinate a produrre i migliori risultati finanziari oltre che ad essere uno stimolo efficace in tutti i campi della attività economica. Questa opera è apprezzata da tutte le classi sociali ed accompagnata dalla generale fiducia, come lo dimostra la recente operazione per il rinnovamento dei Buoni novennali. Il deficit fu dichiarato nella sua integrità fin dalle origini, ciò fu ed è ammonimento per frenare la richiesta di nuove spese che bisogna limitare al minimo indispensabile.

L'elevatezza della pressione tributaria è dimostrata dal fatto che i cespiti relativi segnano una notevole diminuzione. Il bilancio è stato compilato con criteri prudenziali, non si è tenuto conto di una possibile ripresa alla quale tendono, ma ancora non è stata raggiunta. Per ottenere l'equilibrio del bilancio occorre anche preoccuparsi che i residui attivi e passivi trovino un adeguato compenso. Al 30 giugno 1922 questi residui presentavano uno squilibrio di 20 miliardi. Il miglioramento del bilancio e dei servizi, la semplificazione amministrativa introdotta dal Governo fascista fecero discendere tale squilibrio al 30 giugno 1928, a meno di 8 miliardi.

Con le riforme introdotte dall'attuale Ministro delle Finanze la situazione dei residui passivi è andata ancora migliorando. Una parte importante di essi costituisce un debito latente di cassa che molto opportunamente è stato ridotto. Negli ultimi tre esercizi lo squilibrio è sceso a meno di 4 miliardi ed è fronteggiato da economie di amministrazioni e da pagamenti eseguiti a mezzo di Tesoreria. Se però nel complesso non vi è stato un'effettivo accrescimento di debiti anzi una diminuzione di oltre 2 miliardi si è manifestata la necessità di rafforzare la cassa perchè la forma dei conti correnti era escogitata può non sembrare la migliore. La forma tecnicamente più adatta e conveniente è quella di Buoni ordinari del Tesoro che dopo il brillante successo recentemente ottenuto non fa nascere nessun dubbio sul suo risultato. Loda a questo proposito il modo come l'operazione fu attuata. Confida che con la stessa abilità il Ministro saprà risolvere il problema del debito fluttuante sia con la emissione di buoni ordinari sia con quella di altri titoli pubblici a scadenza più lunga che potrebbero essere affidati alla Cassa depositi prestiti.

Il bilancio prevede uno stanziamento di 135 milioni per interessi da corrispondere all'Istituto di liquidazione. A chiarire un accenno fatto dall'on. Mayer e dal relatore del bilancio stesso nell'altro ramo del Parlamento, l'oratore spiega come nacque l'Istituto di liquidazione ed i vari sistemi finanziari che hanno assicurato finora il suo funzionamento.

La gestione dell'Istituto avrebbe dovuto chiudersi alla fine del 1931, ma fatti nuovi hanno consigliato a prolungare di un quinquennio l'istituto stesso, attribuendogli anche nuovi compiti. Tale proroga non mira a salvare posizioni di carattere personale ma a tutelare i risparmi di numerosissime famiglie italiane. La grave situazione di molti Istituti di Credito è stata regolata con grande abilità, grazie all'opera saggia del Ministro delle Finanze che ha saputo riparare a molte gravi crisi. Aver salvato molti interessi di importanza nazionale è merito del Regime e appunto per la tutela d'interessi nazionali è stato necessario prolungare per un quinquennio il contributo statale all'Istituto di liquidazione fissandolo in 35 milioni all'anno. Concludendo, l'oratore dice che la saldezza del nostro bilancio e l'equilibrio che il Governo ha saputo e potuto svolgere per rimediare agli effetti della crisi sono frutto di una saggia politica finanziaria che merita l'approvazione ed il plauso del Paese. (Applausi).

Parlano anche altri senatori. La discussione sarà continuata nella seduta di domani, sabato.

I ministri inglesi a Londra

Calorose accoglienze - Lo scopo della visita

LONDRA, 6. — Il dott. Bruning, l'uomo del silenzio, il Cancelliere tedesco che ha riportato la croce di ferro in tempo di guerra come comandante delle truppe d'assalto, ha preso pacificamente d'assalto oggi Londra facendo, in compagnia del ministro degli esteri Curtius, la sua visita ufficiale in Inghilterra, la prima che gli uomini di Stato tedeschi abbiano fatto dopo la grande guerra.

Una grande folla aveva alla testa il primo ministro Mac Donald e il segretario agli esteri Henderson, era ad accompagnarli alla stazione di Waterloo con tutta la colonia tedesca che li ha acclamati fragorosamente.

Mac Donald ha stretto calorosamente la mano a Bruning, e si è trattenuto a parlare con lui qualche tempo, poi gli ospiti tedeschi si sono avviati al loro albergo.

Questa sera il Primo Ministro ha dato al Foreign Office un pranzo in onore dei due Ministri tedeschi. Vi hanno partecipato una ottantina di invitati tra cui Henderson, Snowden e gli ex ministri Baldwin, Austin Chamberlain, Llyod George.

Mac Donald riceveva gli invitati nello stesso salone nel quale venne firmato il trattato di Locarno.

IL PROGRAMMA SULLA VISITA

Il Cancelliere Bruning ha dichiarato ad un redattore dell'Agenzia «Reuter»:

— Siamo venuti senza alcun programma preciso. La nostra intenzione è di conversare amichevolmente su tutte le questioni di interesse comune fra i due paesi. Cogliamo cordialmente l'occasione che ci è data dal cortesissimo invito di Mac Donald per una discussione franca con lui e con Henderson. Voi sapete bene così come lo sappiamo noi che l'Europa si trova di fronte a problemi di grande difficoltà e di grande importanza. Io ho appena bisogno di dire che gli argomenti principali delle nostre conversazioni saranno senza dubbio la crisi economica mondiale e il problema del disarmo. Io sono certo che la soluzione di questo problema può fare dei progressi per mezzo di un libero scambio di vedute.

Parlando in una riunione di giornalisti internazionali, il Cancelliere Bruning ha dichiarato tra l'altro:

— Il nostro scopo è di intrattenerci francamente ed amichevolmente sulle maggiori difficoltà che si presentano al mondo intero. Noi parleremo soprattutto delle difficoltà tedesche riguardo al bilancio e alla vita economica in generale. Dopo una diminuzione nei pagamenti di 700 milioni di marchi in base al piano Young, invece di poter ridurre le imposte, cosa che era nell'intenzione di tutti quando venne elaborato il piano Young, noi fummo obbligati ad aumentare le imposte e a ridurre le spese di 2 miliardi e mezzo di marchi in 14 mesi. Le difficoltà politiche in Germania sono assai urgenti: il radicalismo cresce. Noi sappiamo benissimo che non possiamo trovare da soli la soluzione di questi problemi comuni a tutti i paesi. Noi siamo convinti che il solo mezzo possibile per risolverli è la cooperazione amichevole di tutti i paesi del mondo.

L'arresto di Mario Bruneri ed il suo passaggio alle carceri di Torino

TORINO, 5. — Mario Bruneri è comparso dinanzi al Tribunale, accompagnato dagli avvocati Sola di Torino e Ferrari di Genova e con un sostituto degli avvocati Farinacci e Carnelutti, suoi patrocinatori.

Fatti pochi passi nell'aula, il Bruneri è colto da svenimento. L'avv. Sola e gli altri si affrettano a sostenerlo e gli prodigano pronte cure, finchè rinviene.

Durante il processo, quando il presidente gli contesta le generalità di Mario Martino Bruneri, questi scatta e dice:

— Bruneri?, mi rincresce tanto, eccellenza, signor Presidente ed il Tribunale, ma io sono il prof. Giulio Canella.

Prosegue snocciolando le altre indicazioni di stato civile del prof. Canella. Poscia esclama:

— Aspetto soltanto che la giustizia mi conceda di esporre le molte prove di cui dispongo documentanti la mia identità. Per il resto mi rimetto ai memoriali scritti e alle ragioni che saranno prospettate dai miei patroni.

Segue la discussione fra il Pubblico Ministero Di Maio e i difensori. Il Tribunale dichiara eseguibili i mandati di cattura spiccati contro Mario Bruneri.

Il quale, uscito dal Tribunale, montò sollecitamente in automobile con l'avv. Sola... via di tutta corsa. Ma un'altra macchina, carica di funzionari della questura, non meno velocemente seguì la prima, fino in via Mazzini, dinanzi all'abitazione della contessa Terri, della quale i Canella erano ospiti. E là Mario Bruneri fu arrestato, e di là fu condotto alle carceri, dove, dopo commossi e commoventi congedi dall'arrestato e la signora Canella e dopo l'ultimo «arrivederci», Mario Bruneri fu passato alle

Un grave incidente di volo

S. E. Balbo e il generale Valle miracolosamente salvi

ROMA, 5. — Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, che nella giornata di ieri, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore generale Valle, visitò l'Accademia di Caserta, la Scuola di pilotaggio e quella specialisti di Capua, completate le visite degli enti aeronautici di Napoli si disponeva stamane a rientrare in volo a Roma pilotando uno degli idrovolanti in servizio presso la squadriglia di Nisida. Durante la manovra di decollo, tra le acque di Capri, l'idrovolante ha perduto parte del fondo dello scafo ed è affondato in velocità.

S. E. Balbo e il suo aiutante di volo Cagna, caduti in acqua e sommersi con i rottami dell'apparecchio, sono riusciti, dopo molti sforzi durati 40 secondi, a liberarsi e ritornare alla superfice.

Il ministro Balbo ha riportato qualche lesione non grave al viso, al petto ed alle gambe e subito dopo è partito in volo con altro apparecchio della stessa squadriglia, giungendo all'idroscalo di Ostia alle ore 13. Il maggior Cagna è illeso.

L'incidente, avvenuto in buone condizioni di mare e durante una manovra regolare, non può che essere attribuito ad urto dello scafo contro un galleggiante a fior d'acqua che il pilota non poteva avvertire.

Il generale Balbo alle ore 17.30 si è recato a Palazzo Venezia per esporre i particolari dell'incidente al Duce che si è vivamente compiaciuto del felice esito della pericolosa avventura.

Come si e' svolto il drammatico incidente

Sul drammatico incidente, i giornali pubblicano i seguenti particolari:

Come è noto, S. E. Balbo si trovava a Napoli per un giro d'ispezione a reparti militari e per un sopraluogo al nuovo idroporto civile di Napoli. Invitato dal Duca Dusmet, Podestà di Capri e suo vecchio amico, si era recato colà a pranzo questa mattina. Si disponeva a rientrare alla Capitale. Salito a bordo di un idrovolante di ricognizione, con motore di 500 cavalli, dopo aver flottato per circa 200 metri e dopo aver raggiunta la velocità di 120 chilometri all'ora, lo scafo dell'idrovolante si è rotto a causa di un urto con un galleggiante, e l'apparecchio, cambiando assetto, si è rapidamente infilato. Le ali, cozzando contro la superfice acquea, si sono staccate rimanendo a galla. Uomini, scafo e motore sono andati a fondo. S. E. Balbo, che pilotava l'apparecchio, portava come sempre il paracadute ed era legato al seggiolino di comando. L'elica ha continuato a girare per qualche secondo, sollevando enormi spruzzi d'acqua. Il generale Balbo e il maggiore Cagna sono stati così spinti ad una profondità di 12-16 metri. Il maggiore Cagna che non era legato, ha potuto tornare a galla più rapidamente, mentre il generale Balbo, con forti strapponi, mentre colava a fondo, è riuscito a liberarsi dalla cinghia e dai rottami dello scafo tornando alla superfice poco dopo. Nuotando, i due piloti hanno potuto raggiungere le ali galleggianti a cui si sono aggrappati. Subito dopo sono giunti sul posto alcuni barcaioli che hanno tratto in salvo i due naufraghi. Giunto a riva, il Ministro Balbo, nonostante le insestenze di alcuni amici accorsi, non ha voluto recarsi in paese per medicare le varie ferite riportate, ma dopo essersi liberato degli abiti strappati e madidi di acqua salsa, e dopo aver indossato un abito civile prestatogli dal comm. Mannaiuolo, presidente dell'Aero Club di Napoli, ha voluto recarsi a bordo di un altro idrovolante appartenente alla squadriglia di Nisida dello stesso tipo di quello affondato, e pilotando egli stesso, in meno di un'ora di volo ha ammarato ad Ostia.

Anche in questa drammatica circostanza S. E. Balbo ha dato prova di quell'eroismo e di quella tempra che lo rendono popolare in tutta Italia ed all'estero. Udine, che si onora di averLo cittadino onorario, con commosso animo si rallegra oggi per lo scampato pericolo, ammirando ancora una volta l'ardimento, il sangue freddo, la padronanza di se stesso del Capo dell'Aeronautica italiana.

Grave conflitto in Birmania Un centinaio di vittime

RANGON, 6. — *Presso Wetton è avvenuto un sanguinoso combattimento fra ribelli birmani e un piccolo reparto di truppe regolari. I ribelli hanno riportato una sanguinosa sconfitta lasciando sul terreno più di cento morti e feriti; le truppe regolari non hanno subito alcuna perdita.*

Il gigantesco idrovolante Do X ha ammarato a Porto Natal

PORTO NATAL, 5. — *Il «Do X» ha lasciato Ferdinando de Noronha poco prima delle ore cinque, ora locale, ed ha percorso in meno di due ore i trecentocinquanta chilometri che lo separavano dalle coste Brasiliane dove ha ammarato felicemente poco dopo le sei, ora locale.*

Quasi tutta la popolazione di Natal, ammassata sulle rive del fiume, ha accolto con acclamazioni frenetiche l'arrivo dell'idrovolante tedesco. Le autorità locali si erano recate incontro agli aviatori augurando loro ufficialmente il benvenuto. E' probabile che il «Do X» rimarrà qualche giorno a Natal per essere revisionato prima di portarsi a Rio de Janeiro che raggiungerà direttamente senza arrestarsi a Pernambuco, dato che non si è certi che un così grande idrovolante possa liberamente manovrare in quel porto.

Gli ufficiali del «Do X» dichiarano che fu quasi impossibile servirsi dell'impianto radiotelegrafico di bordo a causa delle emissioni delle navi in viaggio. Ciò spiega come il messaggio intercettato ieri da una nave e che annunciava la caduta dell'idrovolante non ha potuto essere smentito prontamente dall'idrovolante stesso. Essi hanno aggiunto che evidentemente il capitano della nave interpretò una manovra del velivolo per una caduta.

Ma in realtà il «Do X» non incontrò difficoltà durante i suoi voli e tanto l'equipaggio quanto i passeggeri si dichiarano soddisfatti delle transvolata nonostante inevitabili fatiche.

Il capitano Christiansen, comandante dell'idrovolante, ha inviato telegraficamente alla direzione generale degli stabilimenti Dornier un rapporto nel quale comunica che l'idrovolante dopo un volo di tredici ore e quindici minuti è giunto senza incidenti a Ferdinando avendo mantenuto una media oraria di centosettantasei chilometri e da Ferdinando di Norhona, appena rifornito di combustibile, ha fatto rotta per Natal. Tutto bene a bordo. I motori hanno funzionato bene. Il fatto che il volo si è svolto nell'oscurità non ha portato alcun inconveniente, poichè la navigazione è stata straordiariamente accurata.

Oltre all'ammiraglio portoghese erano a bordo l'italiano maggiore Brenta e l'equipaggio del «Do X», meno il pilota americano Schildhauer. Il peso totale alla partenza era di cinquantuna tonnellate poichè le condizioni di ammaraggio intorno alle isole di Capo Verde non consigliavano di giungere fino al pieno peso ufficiale di cinquantacinque tonnellate.

La festa dell'Arma Benemerita celebrata a Roma

ROMA, 5. — La ricorrenza della festa dell'arma dei CC. RR. è stata celebrata stamane nella caserma della Legione Allievi, con una cerimonia di carattere militare. Nella tribuna d'onore eretta a un lato del cortile hanno preso posto le Loro Eccellenze Gazzera, Ciano, Arpinati, l'on. Bacci Vice Segretario del Partito, S. E. il il Governatore di Roma, il Prefetto, il gen. Sanmarzano comandante dell'Arma dei Carabinieri, e numerosi altri ufficiali generali delle forze armate e personalità. Di Fronte alla tribuna erano schierati, al comando del colonnello Grossardi, un battaglione della Legione territoriale, due battaglioni della Legione allievi, un gruppo di squadroni di carabinieri ed una rappresentanza di corazzieri a cavallo.

All'ordine del «Presentat'arm-», la bandiera della Legione nel centro dello schieramento è stata portata presso la tribuna, mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale. Subito dopo si allineavano dinanzi alla tribuna stessa otto militari, ai quali dovevano essere consegnate le medaglie al valore conferite durante l'annata, ed i parenti di tre carabinieri defunti, ai quali era stata parimenti assegnata la decorazione al valore.

Il generale Gazzera ha appuntato le medaglie sul petto dei decorati e quindi i reparti, rapidamente incolonnati nel recinto retrostante al cortile, hanno sfilato dinanzi alle autorità. Aprivano lo sfilamento numerosi iscritti all'Associazione carabinieri in congedo. Resi gli onori finali, S. E. Gazzera e le altre autorità hanno lasciato la caserma.

La strage commessa da filippini a bordo di un piroscafo

TOKIO, 6. — Il capore canadese «Express Canadà», arrivato a Yokohama, ha segnalato che ieri mattina un gruppo di passeggeri filippini uccise due persone e ne ferì 29. I filippini armati di coltello si diedero a correre per il ponte di bordo come indemoniati colpendo a destra e a sinistra ciecamente. Dopo lunga lotta furono ridotti alla impotenza e consegnati alle autorità britanniche di Hang-Kong. Gli uccisi sono due cinesi che facevano parte dell'equipaggio e i feriti comprendono due canadesi, venti cinesi tutti dell'equipaggio e sette passeggeri giapponesi fra cui due donne. Mancano altri particolari.

Abbondanti nevicate in Svezia

STOCCOLMA, 6. — Da parecchio gli abitanti dela Svezia come del resto tutti i buoni europei avevano dato l'addio all'inverno, non aspettandolo che verso la fine dell'anno, come convenuto col calendario. Invece ieri mattina in vaste zone del paese si è avuta la sorpresa della neve. La Galecarlin ne è coperta interamente, ma anche in altre regioni la nevicata è stata fortissima durante la notte così da dare l'impressione di essere in piena stagione invernale.

UN DISASTROSO INCENDIO si è sviluppato nello stabilimento per la lavorazione artistica del legno dell'architetto Luigi Polo a Padova. Il fuoco manifestatosi causa una scintilla di un motore elettrico, ha arrecato un danno di seicentomila lire.

UN ATTO GENEROSISSIMO ha compiuto l'esploratore e scienziato Filippo de Filippi. Recentemente la Reale Accademia d'Italia gli ha conferito il premio Mussolini (istituito dal «Corriere della Sera») di lire 50 mila; ebbene, con rara munificenza, egli donò l'intero premio all'Istituto di geologia della R. Università di Firenze.

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Cividalese

Cividale

PER LA FESTA DELLO STATUTO

Nella ricorrenza della festa dello Statuto domani domenica alle ore 10 sul piazzale della Stazione, il Colonnello cav. Sprega passera in rivista le forze dell'Esercito, della Milizia e dei Giovani Fascisti.

A questa patriottica manifestazione sono invitati ad assistere Autorità Civili e Militari, Istituzioni e Associazioni patriottiche.

ATTENTI AI TIRI

Il Commissario Prefettizio avv. cav. Giuseppe Sandrini, rende noto che nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 25, 26 27 28 e 29 giugno corrente, dalle ore 6 alle 16, i gruppi di squadroni del Reggimento Cavalleggeri di lessandria eseguiranno i tiri con le mitragliatrici leggere e pesanti nel Poligono del «Monte dei Bovi».

Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso, per assicurare l'incolumità del pubblico ed evitare spiacevoli incidenti.

GLI ESAMI AL R. LICEO-GINNASIO

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» di Cividale ci comunica: Gli esami di ammissione alla prima classe liceale avranno inizio lunedì 8 giugno alle ore 8.30 — Gli esami di ammissione alla prima e alla quarta ginnasiale avranno inizio sabato 13 giugno alle ore 8.30 — Gli esami di idoneità alle classi liceali avranno inizio lunedì 8 giugno, e quelli di idoneità alle classi ginnasiali sabato 13 giugno alle ore 8.30.

Decesso e funebri

Dopo lunga malattia cessava di vivere una giovane esistenza: Pozzi Giovanni di Vittorio di anni 19.

Ieri in forma solenne e commovente la salma venne trasportata all'ultima dimora. Dalla propria abitazione in Via Monastero Maggiore, venne portata dagli amici nella Chiesa di S. Maria di Corte per le esequie e dopo la benedizione si è formato il mesto corteo preceduto dalle insegne religiose, portatori di corone di fiori ultimo tributo di affesto della Famiglia, Cugini, Riccardo, Maria e Enrico, degli Zii Paschini e degli amici al caro Giovanni.

Venivano poi tre Sacerdoti, officiante il Decano Mons. dott. cav. uff. Liva e poi la bara dell'Estinto portata dagli amici, seguita da parenti, una infinità di cittadini di ogni classe sociale. Chiudeva il mesto e commovente corteo che si sciolse alle porte di Borgo S. Pietro, mentre la salma proseguiva per il Cimitero, seguita dai più intimi.

Alla famiglia vive condoglianze.

IN MEMORIA DEL CO. SASSOLI

La famiglia di S. E. l'On. Leicht, per onorare la memoria del compianto Conte Sassoli de Bianchi Vincenzo, ha fatto le seguenti elargizioni: Alla Casa di Ricovero lire 200; Congregazione di Carità lire 100; Orfani di Guerra di Rubignacco lire 100; al Fascio Femminile per le opere assistenziali lire 100.

BUONA USANZA

Il signor Grattoni Augusto ha offerto lire 10 al Comitato Maternità e Infanzia per onorare la memoria del compianto Giuseppe Adami.

SI FRATURA UNA GAMBA

L'imprenditore di lavori edilizi signor Sabottig Giovanni fu Andrea, nei pressi di Cialla, mentre correva in bicicletta, cadeva da una passerella nel sottostante fiume facendo un sauto di circa 2 metri di altezza. Ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra e varie contusioni al braccio sinistro.

Accolto all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30.

CINE CORTE

Oggi e domani domenica al Cine Corte si proietteranno interessanti spettacoli cinematografici con accompagnamento orchestrale.

Manzano

RECITA PRO DOTE DELLA SCUOLA

Ieri sera, con il concorso di numeroso pubblico, ebbe luogo la 2.a recita de «Il piccolo Balilla», briosa e fine Operetta che tanto entusiasmo destò fra questa Italianissima ed industre popolazione, la quale volle che detta operetta venisse ripetuta per ammirare ancora una volta i bravi lilipuziani artisti che tutti indistintamente, ottennero, a scena aperta i più fragorosi applausi.

Ottimamente e con vero senso artistico interpretarono la loro rispettiva parte: «Il piccolo Balilla» (Tullio Tavagnacco), Placido (Elsa Dorigo), Agnese (Felcaro Maria) Il Podestà (Zucco Ettore), Zingara (Tullia Costantini), Console dei Balilla (Masarotti Nino), Paolina (Maria Teresa Napolitano), Pettirosso (Peruzzi Ines), Moritz (Borghese Lino).

Il gruppo di glicine suscitò indescrivibile entusiasmo tanto che dovette concedere il bis a scena aperta così pure il gruppo delle lucciole e gli indemoniati Nannetti che col loro brio seppero portare la nota sentimentale della leggenda nella stessa operetta.

Ottimo il gruppo degli Zingari e quello dei Valligiani che coronarono, con una controscena indovinatissima, la bella Operetta che lasciò il più simpatico e grato ricordo.

Bravi davvero, e vada la nostra viva lode agli insegnanti: vecchia camicia nera Acito Giuseppe, Signora Tina Acito e Signora Maria Bonopera che profusero ogni loro attività per l'istruzione e messa in scena dell'operetta.

Ci auguriamo che l'esempio venga imitato e che nel corso del venturo anno scolastico si possa ancora gustare simili recite le quali, oltre che educare sanamente il cuore e lo spirito dei nostri bimbi, recano il conforto e la sicurezza ai genitori tutti, che sotto l'emblema del Littorio essi ricevono la più sana e bella educazione

A. C.

Pradamano

FESTA SCOLASTICA

Con l'intervento delle autorità civili e religiose e di numeroso pubblico si è svolta la festa a favore della dote della scuola. I piccoli attori furono calorosamente applauditi per la loro disinvoltura e per la loro abilità.

Entusiastici applausi anche hanno salutato i bravi esecutori e le loro pazienti istitutrici maestre Cargnelli, Fusari, Mannucci, Martinis, Mazzolini e Rocco. Notiamo che quasi tutti gli scolaretti sono iscritti alle sezioni locali del Balilla e delle Piccole Italiane.

Lo spettacolo si è chiuso con una ottima esecuzione di cori patriottici da parte di un gruppo di Piccole Italiane presentatesi al proscenio nella loro bella divisa e calorosamente applaudite.

S. Daniele del Friuli

LA RECITA DEI FILODRAMMATICI UDINESI

Ieri sera al «Teobaldo Ciconi» ebbe luogo l'annunciata recita della Compagnia Filodrammatica del Fascio di Udine, VI. Sestiere, con «Delitto e castigo» di Giancapo e Rossato, brillante commedia in tre atti. Un pubblico sceltissimo era presente in ogni ordine di posti.

Fin dalle prime battute del primo atto, gli spettatori ebbero campo di constatare la padronanza della scena nei singoli dilettanti, si che l'aspettativa derivante dal buon nome della Compagnia ebbe il più brillante dei collaudi.

Maria Pia Facini fu una «Paris» inarrivabile e suo degno compagno è stato in ogni momento Aldo Maniacco interpretando il «conte Giorgio Luciani». Brillantissimo nella sua parte di «avv. Brizzi» il signor Maurizio Budai.

Molta padronanza di scena ebbero anche le signorine Ebe e Wilma Facini. Un po' impacciato ci parve Angelo Castellani in «Marchese Ardemari».

Eccellente la messa in scena.

Il pubblico ripagò i bravi dilettanti con dei veri scroscii di applausi, ad ogni calar di tela. Alla fine, poi, dovettero presentarsi ripetute volte alla ribalta.

Gli artisti erano accompagnati dal Capo Sestiere camerata Marco Zoia, dall'amico carissimo camerata Leonardo Zecca e da un vero stuolo di ammiratori Udinesi.

Ai bravi filodrammatici che ci hanno fatto trascorrere una serata veramente artistica formuliamo l'augurio vivissimo di sempre rinnovati successi, non senza esprimere il desiderio, certamente condiviso dal pubblico che ieri sera era presente in teatro, di rivederli ancora sulle nostre scene.

I NOSTI FILODRAMMATICI A GEMONA

Domani sera, festa dello Statuto, i locali Filodrammatici si recheranno a Gemona per presentare in quel Teatro Sociale i due ultimi lavori del gen. Ronchi: «Ombre e luci» e «Peciat di Zoventut» che tanto successo ebbero a riportare nel nostro «Teobaldo Ciconi» allorchè vennero interpretati per la prima volta e successivamente a Tolmezzo.

Ai bravi Filodrammatici l'augurio di sempre rinnovati successi.

Castions di Strada

UN FURTO A MORSANO

L'altra notte, ignoti, dopo aver rotto l'inferiata di una finestra, entravano nel negozio della signora Caterina Pasqualini di G. B. di anni 41, rubandovi varie proviande per un valore complessivo di lire 500. La signora Pasqualini si accorse del furto nel mattino dopo. Ella però verso le ore 1 avvertì rumori insoliti nella strada, ma non vi fece caso, mai più pensando che i ladri effettuassero una visita indesiderata nel proprio negozio.

Palmanova

ORARIO DEI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Palmanova, d'accordo con le Autorità locali ha stabilito il seguente orario estivo da adottarsi in questo Comune: Per i negozi di macelleria e panetteria: mattina: apertura ore 6, chiusura ore 12.30, Sera apertura ore 16, chiusura ore 20.

Per i negozi di generi alimentari e coloniali il seguente orario: apertura ore 7 chiusura ore 12.30, Sera apertura ore 15, chiusura ore 20.

Per i negozi di manifatture, di mercerie, di chincaglierie, arificerie, ferramenta, terraglie, articoli elettrici ecc. ecc.: Mattina ore 7.30 chiusura ore 12. Sera apertura ore 14.30, chiusura ore 19.

LA SAGRA ALLA STAZIONE

Abbiamo dato notizia riguardo della sagra che si svolgerà domani domenica sul Piazzale della Stazione Ferroviaria.

In tale occasione suonerà la scelta Orchestra Sindacale Palmerina diretta dal signor Grillo Bruno, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di balli e canzoni della stagione 1931.

Anche l'Albergo della Stazione gestito dalla sig.ra Minin Giovanna sarà fornito d'ogni confort.

LA FESTA DEI REALI CARABINIERI

Ieri, 5 giugno, ricorrendo la festa dell'Arma dei Reali Carabinieri, dalla caserma sventolava la bandiera tricolore. Seguì un pranzo con numerosi invitati.

Romans di Varmo

Grave lutto

Ieri sera, venerdì, colta da improvviso malore, si è spenta a 71 anni, dopo aver ricevuto i Conforti religiosi, la signora Maria Pagura vedova Gattolini, donna di elette virtù. Essa infatti tutta la vita dedicò agli affetti familiari e ad opere di illuminata carità.

Alle famiglie Gattolini e Pagura, che godono così meritata estimazione, ed in particolar modo ai figli dell'Estinta capitano Riccardo e signori Cornelio e Massimiliano, e alle figlie sig. Lucina e Luigia, giunga l'espressione del nostro cordoglio per il grave lutto che li ha colpiti.

CRONACA CITTADINA

La rivista in Piazza Umberto I.

Come abbiamo pubblicato, domani S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le forze armate del Presidio di Udine.

La rivista avrà luogo alle ore 9 in piazza Umberto I.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna (biglietto personale) e nell'apposito recinto (biglietto bianco) e le associazioni, le scuole e le altre rappresentanze prenderanno posto nel piazzale alberato.

Allo sbocco di via Manin nella piazza Umberto I si troverà apposito personale per avviare ai posti stabiliti autorità, invitati ed associazioni e per indicare dove dovranno sostare le autovetture.

Alle ore 8.50 sarà vietato ogni accesso al Piazzale Umberto I.

Saranno passate in rivista le seguenti truppe: R. Aeronautica — Carabinieri Reali — 2.o Reggimento Fanteria «Re» — 1.o Battaglione 23.o Reggimento Fanteria «Como» — Gruppo appiedato Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» — 11.o Reggimento Genio — 15.a Compagnia Treno — Regia Guardia di Finanza — 63.a Legione M. V. S. N. — Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» — IV.o Battaglione Carri Armati — XI.o Centro Automobilistico.

*

Alla rivista sono invitati ad intervenire gli ufficiali in congedo, che prenderanno posto, durante lo schieramento, di fronte alla tribuna delle autorità con gli ufficiali in S. P. E. fuori rango.

Coloro che ne sono provvisti indosseranno la grande uniforme (con spalline e bandoliera); gli altri indosseranno l'uniforme ordinaria con sciarpa e decorazioni.

Prima che sia iniziato lo sfilamento, gli ufficiali prenderanno posto immediatamente alla destra di S. E. il Comando del gruppo degli ufficiali sarà assunto dal più elevato in grado o più anziano fra i presenti, il quale ne regolerà la disposizione. Gli onori saranno resi assumendo la posizione di attenti al comando del capo gruppo, il quale solo saluterà con la mano. Tutti invece saluteranno la bandiera.

Le rappresentanze delle associazioni militari e patriottiche, Fasci Giovanili di combattimento, Avanguardisti e Balilla, si disporranno a destra della tribuna delle autorità; gli invitati, le Piccole Italiane e le scuole, a sinistra.

I soci della Sezione del Nastro Azzurro dovranno trovarsi, per le ore 8.15, con decorazioni ordinarie presso la Sede, Loggia di San Giovanni, per scortare il labaro.

***

Tutti i militi appartenenti alla 1.a Centuria, dovranno presentarsi alla Caserma Valvason alle ore 7 di domani, domenica 7, per partecipare alla rivista. Tenuta ordinaria con decorazioni.

Programma musicale

Programma musicale che la banda presidiaria del Corpo d'Armata eseguirà domenica 7 (festa dello Statuto) in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20.30 alle 22.30:

1. - a) Gabetti: Marcia Reale; b) Quatrano: Gloria al fante italiano, Marcia sinfonica — 2. Giordano: «Andrea Chenier», Fantasia atti 3, 4. — 3. Massenet: «Le Erinni», 2.a Suite — 4. Puccini: «La fanciulla del West», atto 3. — 5. Gomez: «Il Guarany», Sinfonia.

Adunata Fascista a Buttrio

L'inaugurazione della casa del Littorio

Giovedì scorso ebbe luogo a Buttrio una adunata di tutte le forze ed organizzazioni fasciste locali, nell'occasione della visita del Commissario Straordinario Federale, generale co. comm. Galamini, che volle concedere all'ameno paese che reclamava la sua venuta, una delle poche ore di sosta dal proprio assillante lavoro. E Buttrio fu tutto in festa per la circostanza.

Un insolito fervore di vita vibrava dovunque e particolarmente alla nuova Casa del Littorio, punto di riunione di tutte le organizzazioni, per lo schieramento definitivo. Spettacolo invero suggestivo offriva verso le ore 18 la breve piazza del paese, ove era stato eretto un palco per le autorità. Nella massa delle camicie nere del Fascio locale, al quale si erano unite le rappresentanze dei Fasci di Manzano, Premariacco, Pradamano coi rispettivi Segretari politici, spiccava la nota vivace del reparto Giovani Fascisti in uniforme, perfettamente inquadrati, in bicicletta, alla guisa dei bersaglieri ciclisti, integrato dal Fascio Giovanile di Premariacco, schierato al suo fianco. E più giù le organizzazioni giovanili: Avanguardie, Balilla, Piccole Italiane, e le scolaresche con le rispettive insegnanti, nella massa, vivace, irrequieta, ma tuttavia disciplinata nei ranghi.

Accanto al palco, i vessilli dei Combattenti, del Gruppo Alpini, del Comune, della Società Operaia e di tante altre organizzazioni locali, una bella macchia tricolore. Con pensiero delicato, il colonnello Petrosini volle assegnare alla rappresentanza delle Famiglie dei Caduti un posto speciale d'onore, chiamandole sul palco delle autorità.

Prestavano servizio la musica di Pradamano abilmente diretta dal maestro Maiero, gentilmente concessa dal Podestà dott. Guido Giacomelli.

Tra le autorità notiamo il gr. uff. co. Gino di Caporiacco, che con squisito pensiero, di cui Buttrio gli è grato, volle presenziare la cerimonia, i Podestà di Buttrio, Manzano, Premariacco, Pradamano, i Segretari politici dei Fasci, il dott. Minin ed il dott. D'Angelo Ispettori di Zona, il Vice Presidente della Sezione Combattenti sig. Vittorio Zuccolo, la signora Spangaro, organizzatrice delle Piccole Italiane, il sottocapo stazione signor Taschera direttore della Filodramatica, i centurioni signori Spangaro e Costantini, quest'ultimo podestà di Manzano, il conte Manzano, segretario politico di quel Fascio, il Vice Presidente del Dopolavoro ed altri ancora che sfuggono alla memoria ed alla penna. E tra tutti instancabile organizzatore della manifestazione, il colonnello Petrosini, Segretario politico di Buttrio e presidente della Sez. Combattenti.

Il generale Galamini giunse alle ore 18.30 accompagnato dal seniore cav. Scalchi e ricevuto dal colonnello Petrosini, ed accolto con lo squillo di attenti e col saluto alla voce di tutta la massa schierata.

Dopo aver passato in rivista i reparti e le organizzazioni, ed essersi soffermato dinanzi ai Combattenti ed alle Famiglie dei Caduti, prese posto sul palco, seguito dalle autorità.

Il parroco di Buttrio prof. don Micotti, cinta la stola, procedette alla benedizione delle fiamme tricolori assegnate alle centurie Avanguardisti e Balilla, dopo di che il colonnello Petrosini prese la parola per porgere il saluto al gerarca e presentargli Buttrio fascista. Disse che la manifestazione, pur essendo modesta nella sua veste, come modesto è il luogo, aveva però un grande significato morale poichè raccoglieva intorno al Gerarca tutte le forze fasciste locali, unite in un solo pensiero di devozione al Regime. Aggiunse che le camicie nere della campagna, costituite da autentici lavoratori hanno in sè un grande pregio, quello della fedeltà, di cui egli si rendeva garante, poichè sotto la camicia nera non v'ha soltanto una tessera ed un distintivo, ma vibra un'anima pronta a qualsiasi rischio, se il Duce lo comanda, avida di donarsi, senza nulla chiedere in cambio, nè ricchezze nè onori, paga soltanto del privilegio di servire il Regime.

Accennò ai combattenti delle Alpi che costituiscono in gran parte la sezione di Buttrio. Ricordò la presenza delle organizzazioni giovanili, destinate a perpetuare nei secoli l'idea, le quali attendevano ansiose dal gerarca la consegna delle fiamme tricolori, «piccole fiamme che sembran nulla — disse — e che pure son tutto, perchè tra le pieghe racchiudono il grido ed il sospiro dei Martiri fascisti e le strofe di «Giovinezza» troncate in gola durante l'ascesa del glorioso Calvario».

E nel gesto di affidare le fiamme agli alfieri, chiese, ricordando il bel sole di giugno che salutò nel 1918, sul Piave, la nostra riscossa e la fatale vittoria, e rievocando una nota canzone degli arditi, chiese al generale Galamini di ripetere in suo nome, nell'annuale del giugno glorioso, a Buttrio fascista, il ritornello della canzone incitatrice di ardimento e di audacia: «E' primavera! Avanti, Camicia Nera!».

Ebbe quindi luogo lo sfilamento dinanzi al gerarca dei reparti e delle organizzazioni che si presentarono in bell'ordine e con prestanza veramente militare.

Ultimata la cerimonia, le autorità si recarono a visitare la Casa del Littorio, opera paziente e tenace del colonnello Petrosini che seppe, senza mezzi, organizzare un Dopolavoro elegante e perfetto in ogni sua parte, degno di una città, sia per l'arredamento, sia per le comodità che gli organizzati possono trovarvi.

Quindi si passò all'Asilo Infantile dove le autorità assistettero ad interessanti esercizi di canto e di marcia eseguiti dai bambini, sotto la guida delle benemerite suore francescane.

E qui ebbe termine la bella giornata, della quale il colonnello Petrosini può meritatamente esser pago, poichè la sua instancabile fatica in ogni ramo della attività fascista ebbe il dovuto riconoscimento da parte di tutti.

Delibere del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha deliberato di contribuire con la somma di lire 8 mila nelle spese per la costruzione del nuovo ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio, e con un sussidio straordinario di lire 500 nelle spese per l'organizzazione del Raduno motociclistico che si svolgerà domani a cura del Moto Club Udinese.

Borsa Missionaria Salesiana «Mons. Nogara»

Presso l'Unione ex Allievi don Bosco di Udine sono pervenute le seguenti offerte: Giordani Paolina L. 5; Fornasier Maria Micoli, 5; Della Vedova Teresa, 2; Borroni Emilio, 2; Caterina Savio, 10; Surza Guido, 10; Brisighelli Giulio, 6; N. N., per un lieto evento, 25; N. N., 5 — Offerte raccolte dal signor Gio. Batta Peressutti in Sesto al Reghena: Gio. Batta Peressutti 5; Maria Monai, 5; Fausta Perissutti, 5; versarono lire 3 ciascuno i signori: Domenico Peressutti, Luigia Falcona, Maria Peresson, Ugo Peressutti, Enrico Peressutti, Annibale Peressutti, Domenico Peressutti, Maria Segato, Assunta Gasparotto, Norma Palleva, Stefano Segato, Lucia Colledan, G. B. Peressutti, Falcona Osvaldo, Teresa Lint, Daniele Monai, Adriana Zamparo, Antonio Monai, Pietro Monai, Teresa Monai, Antonio Monai, Luigi Falcona, monsignor Luigi Cozzi, Egidio Ros, Emilio Mianl, Vittorino Ros, Giuseppe Bortolussi; Valvasori Orsano, 2; don Luigi Rosso, 2 — Totale L. 170.

L'on. Scorza a Udine

per l'inaugurazione dei gagliardetti dei Fasci Giovanili

La Federazione Friulana dei Combattenti offrirà ai Fasci Giovanili il gagliardetto. L'inaugurazione avverrà con una grandiosa cerimonia nel prossimo settembre, presente anche l'on. Scorza.

Verranno consegnati 165 gagliardetti che per disposizione della Federazione si stanno attualmente preparando.

Il labaro provinciale è stato inviato in questi giorni da Roma.

Sotto la fiamma nera, che reca scritto in oro «Udine», vi è il medaglione di Cesare e sotto quello del Re e quello del Duce; nel recto le leggende: «Caesar, Rex, Dux».

La festa alla caserma dei Carabinieri

Come abbiamo pubblicato, ricorreva ieri la festa dell'Arma Benemerita, festa che è stata celebrata solennemente nella caserma di via Gemona alla presenza del maggiore cav. Scognamiglio Comandante la Divisione di Udine, del capitano cav. Sellito comandante la Compagnia, del tenente Signotto comandante la Tenenza di Porta Aquileia, di una rappresentanza del Corpo dei Vigili con il loro comandante cap. Olivieri e di numerosi agenti e carabinieri in congedo.

A mezzogiorno si è svolto il rancio speciale durante il quale il brigadiere Moretti, presentato dal vice brigadiere Rotini, ha ricordato con appropriate parole il significato della ricorrenza.

Alle 16 tutti i sottufficiali e la truppa, al comando dei marescialli Sticchi e Filippini, sono stati radunati nel cortile che per l'occasione era stato pavesato da innumerevoli bandierine e da lampioncini.

Il maggiore Scognamiglio porse agli intervenuti un caldo saluto augurale e il suo ringraziamento.

Tra l'attenzione generale, il cap. Sellito ha pronunciato, con voce chiara e solenne, un magnifico discorso nel quale l'egregio oratore ha accennato alle numerose prove di ardente amor patrio date dall'Arma nei sui 117 anni di vita.

Il Paese deve essere grato ad una istituzione organicamente così completa, socialmente utilissima e militarmente tanto solida e disciplinata da guadagnarsi le generali simpatie.

Dalla sua fondazione l'Arma diede continui esempi di devozione, di fedeltà, di ardimento che formarono l'essenza, la espressione dell'Arma stessa.

Il cap. Sellito ha chiuso il suo elevato discorso incitando i presenti a continuare la gloriosa tradizione arricchendola di nuove fulgide gemme.

L'oratore venne ossequiato e complimentato dai presenti.

Per i carabinieri in congedo il signor Tomaso Sovieri rinnovò le parole di fede e di devozione al Re, al Duce ed all'Arma di cui citò alcuni fulgidi esempi.

Quindi, nella sala della mensa, venne offerto un signorile rinfresco, servito con tratto gentile dal brigadiere Russo.

Per gli ex carabinieri

Gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri Reali in congedo, che non avessero ricevuto l'invito alla riunione indetta per domenica 7 corrente alle ore 4 pomeridiane nella «Casa del Combattente» (Piazzale 26 luglio), sono pregati d'intervenire a tale riunione.

Per la fusione dei Comuni di Joanns e di Aiello

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della fusione dei Comuni di Joannis e di Aiello. L'effettiva unione avverrà con decorrenza dal 15 giugno. Da tale data cesseranno dalla carica il Podestà di Aiello ed il Commissario Prefettizio di Joannis ed all'amministrazione del nuovo Comune di Aiello sarà provveduto a mezzo di un Commissario Prefettizio in attesa della nomina del Podestà.

Gli amministratori cessanti chiuderanno i conti dell'esercizio corrente dei singoli Comuni col giorno 24 giugno, e il Commissario Prefettizio del nuovo Comune provvederà alla fusione dei patrimoni, delle spese, delle attività e passività dei due Comuni, unificando gli uffici nella sede di Aiello. Entro due mesi verrà fissata la nuova pianta organica del personale del Comune.

Le Congregazioni di Carità dei due Comuni si intendono decadute a datare dal 15 giugno e così pure le commissioni comunali dei due Comuni.

Tranvia Udine-S. Daniele

TARIFFA RIDOTTA DEL 50 PER CENTO

nei pomeriggi domenicali e festivi

da Udine per Rizzi	and. e rit.	L. 0.80
» » Torreano	» »	» 1.50
» » Martignacco	» »	» 2.00
» » Fagagna	» »	» 3.00
» » San Daniele	» »	» 4.00

— Servizio cumulativo coll'Albergo d'Italia a San Daniele: antipasto prosciutto, goulasch od altro piatto di carne, frutta o formaggio, vino, tutto compreso il viaggio L. 10.

— I dopolavoristi con tessera in gruppo, di almeno cinque ed in più di dieci se viaggiatori ordinari, riduzione permanente 50 per cento sulla tariffa normale.

— Tutti i mercoledì, giorno di mercato a San Daniele, e di venerdì udienza in Pretura, il treno del mattino ordinario delle 9.10 parte da Udine alle 8.10.

— I primi due treni in discesa del mattino ed in ritorno della sera hanno coincidenza coll'autoservizio celere Udine-Trieste.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ASILO IMMACOLATA — In memoria del rag. Cesare Vidal: Famiglia Centazzo L. 20.

Nel cinquantennario del Consorzio Ledra Tagliamento

Abbiamo pubblicato ieri le deliberazioni prese dal Consorzio Ledra-Tagliamento in ricorrenza del suo cinquantesimo anno di vita consorziale; ricorrenza che verrà celebrata con solenne assemblea il 25 corrente.

Per la circostanza uscirà un libro ad illustrare non solamente la benefica attività svolta dal Consorzio, ma anche recherà cenni storici del comm. Battistella, appassionato ed illustre cercatore di storia friulana.

Il libro è dedicato:

A quei nobili spiriti — Che con indomita costanza — In tempi non lieti — Propugnarono — La redenzione della terra friulana — Dalla inerte miseria — Sollevando — Alla gloria del fecondo lavoro — La diletta gente dei campi — Oggi in cui si chiude — Il cinquantesimo anno — Dal compimento dell'opera benefica — Questa devota memoria — Nel nome dell'intero Friuli — Il Consorzio Ledra-Tagliamento — Riconoscente dedica.

L'IDEA DI DEVIARE L'ACQUA DEL LEDRA

Quando e come sia sorta l'idea di deviare l'acqua dalla Ledra è impossibile accertare. E' probabile — scrive il Battistella — che se ne discorresse prima del 1445. Certo è che sui primi del 1451, il nob. Niccolò di Maniago, cercò in via privata di dimostrare ai deputati del Comune di Udine la possibilità e l'utilità di condurre un canale derivando l'acqua dalla Ledra e dal Tagliamento. Pare che tale discorso fosse riferito in qualche modo al Luogotenente Jacopo Loredan, il quale diventò un fervido fautore della idea e raccomandò al Maniago di voler convertire ad essa i suoi amici deputati ed eccitarli ad occuparsi della cosa.

Però non si concluse nulla. Una commissione di sei cittadini si recò sul luogo, studiò, compilò anche talune memorie: ma il Consiglio deliberò non essere il caso di accogliere il progetto proposto, considerata la grande spesa ch'esso avrebbe imposto e considerato inoltre che se tale spesa si potesse compiere, essa ridonderebbe a grande pericolo e rovina di molti villaggi.

Trascorsero anni, in cui la «pratica» dormì, per quanto l'idea non fosse proprio del tutto dimenticata e se ne parlasse tratto tratto fra dirigenti. Un atto del Consiglio dei Pregadi del 1478 propone di dividere in tre parti la spesa di un canale navigabile, accollandone una al Governo, una al Comune ed una al contado. Ma le opposizioni perdurano vigorose: e nel Parlamento della Patria radunatosi il 6 settembre del 1485 se ne fa portavoce un dott. della Frattina proponendo che si nominassero ambasciatori i quali in nome della Patria si recassero a Venezia per esporre al Senato le contrarietà, gli ostacoli, i danni e le spese nei riguardi dello scavo del canale della Ledra e per dichiarare che se quel canale s'avesse a fare non sarebbe certo tanto utile, ma sarebbe anzi inutile e dannoso e arrecherebbe all'intera Patria un onere intollerabile.

Ma non è nostra intenzione ricordare tutte le vicissitudini attraverso le quali il contrastato canale è passato durante quattro secoli e più. S'era cominciato lo sterro — quando una lettera del doge Agostino Barbarigo al Luogotenente Luca Navagero, del 27 marzo 1488 — udita la relazione degli ingegneri e le richieste degli ambasciatori inviati a Venezia dal Comune di Udine e dal Parlamento della Patria — ordinava che i lavori di sterro del canale della Ledra fossero sospesi e che invece, per il vantaggio di tutta la Patria, s'aprisse un canale navigabile da Castions a Marano...

Continuano, nel secolo successivo, studi, progetti, ambascerie. Volendo la Serenissima fortificare Udine, si pensa di condurre sino ad Udine un alveo d'acqua del Tagliamento prendendola sotto Gemona, per assicurare alla nostra città l'acqua in caso di assedio. Il 7 febbraio 1527 si delibera di mandare quattro oratori a Gemona per sentire quali concessioni quella Comunità fosse disposta a fare, trattandosi di un canale che avrebbe attraversato il suo territorio. La risposta di Gemona, circonvoluta di belle frasi, fu negativa. Nè i gemonesi, nonostante tutti gli sforzi e tutte le istanze, mutarono parere.... e anche questa volta il progetto del canale naufragò.

SI PENSA ALL'IRRIGAZIONE

Sul finire del secolo decimosesto, il 31 maggio del 1592, un vecchio più che ottuagenario, Giulio Savorgnano, figlio di Girolamo, l'invitto difensore di Osoppo nel 1514, faceva presentare una sua lunga lettera nella quale non solo dava ragguagli su tutto il progetto del canale navigabile con le sue tre varianti, ma ne aggiungeva una quarta secondo la quale si sarebbe condotta l'acqua da Mels verso Udine, sotto Colloredo, fino al Cormor. Da oltre cinquant'anni egli pensava a questo canale «convinto che mediante questa acqua si farà diventare una gran parte del Friuli fertile et abbondante di fieni, d'arbori et d'ogni altra cosa.... perocchè tutte le terre secche adacquate diventano fertilissime».

×

Lo stesso fermento di proposte continua nei secoli decimosettimo e decimottavo. Progetti ne abbiamo del 1600, del 1627; e nel 26 maggio del 1686 il luogotenente Alvise Foscari riprende il progetto del canale navigabile, e ottiene dal consiglio comunale di Udine di far venire sopraluogo il protoveneto alle acque ingegnere Giuseppe Bonomi. Il quale si recò sul posto, misurò, livellò, computò e nell'agosto seguente espose al consiglio il suo disegno «per far sortir la navigazione di Udine per Palma sino a Muscoli mediante l'acqua della Ledra: 200 milla ducati di spesa.... e un altro progetto tramontato. E così avvenne di altro progetto del 1685 studiato e proposto dal prof. Geminiano Montanari; progetto che avrebbe dato a Udine quasi quasi l'importanza di un posto di mare. E trascorre press'a poco nello stesso modo anche il secolo decimottavo. L'ultimo progetto, caduto come tutti gli altri, di un canale per la navigazione è del 1785: e per la prima volta vi si accenna ad un Consorzio per le varie funzioni attinenti alla sua effettuazione.

Mentre l'idea del canale navigabile svapora, prende consistenza quella del canale irrigatorio: ne parla il co. Fabio Asquini in seno all'Accademia di Udine nell'agosto del 1765; un anno dopo, un oratore sostiene, in una solenne Accademia georgica che il mezzo per rendere più fruttuosi i terreni è l'irrigazione; e Gottardo Canciani stampa, nel 1773 una memoria sulla irrigazione in Friuli ed altri ancora se ne occupano.

Poi vengono i turbinosi tempi napoleonici; le lunghe guerre e la conseguente carestia, il doloroso periodo delle dominazioni straniere più intente a spogliarci che ad arricchirci.... e la Ledra continuò a pullulare dalle viscere della terra ed a percorrere infruttuosamente. Mancavano i mezzi, vale a dire i quattrini per l'esecuzione — non però i progetti, le discussioni, gli opuscoli a stampa.

Nel maggio 1829 il prof. G. B. Bassi, in un'adunanza dell'Accademia di Udine presenta e legge una sua memoria, che fu poi stampata per cura dell'Accademia stessa. Il prof. Bassi vi aggiunge un Prospetto sinottico delle utilità commerciali, agrarie e morali che dipendono dalla esecuzione del progetto del Ledra-Tagliamento; prospetto, osserva il prof. Battistella, che l'appassionata convinzione del Bassi «colorisce di tinte molto seducenti, le quali rinforzano forse le speranze, più che non rappresentino una futura realtà».

L'orazione del prof. Bassi fu accolta con applausi. Di lì a non molto l'Accademia commise all'ingegnere G. B. Cavedalis di studiare il problema, ed egli, nel 1834, presentò il suo lavoro. Ricomincia con questo un'altra sfilata di progetti che si succedono per oltre quarant'anni. Il progetto Cavedalis teneva conto ancora di quel desiderio di un canale navigabile, limitandone però il tratto da Udine a S. Giorgio di Nogaro; e richiedeva la spesa di 1.700.000 lire — che parvero troppe, date le condizioni economiche del Friuli.

Si ricorre all'ing. G. B. Locatelli, per un progetto più modesto, ed egli ne presentò nel 1842 uno che limitava la spesa a lire 550.000. Si mandò a Vienna la domanda per avere la investitura dell'acqua; ma ecco sorgere opposizioni, e la cosa proseguì col solito andamento: studi, progetti, discussioni, titubanze, opposizioni, finchè nel 1858 è dato incarico all'insigne prof. Gustavo Bucchia di riprendere in esame il dibattuto problema. Ed egli presentò la sua relazione; e pareva che tutto si avviasse per il meglio, quando sopravvenne la guerra che liberò la Lombardia e condusse alla formazione del Regno (1859-60); e sopravvenne la guerra che liberò il Veneto e tutto rimase sospeso durante quel periodo, poichè ogni altra cosa fu messa da parte che non fosse la liberazione dallo straniero, l'indipendenza della Nazione.

Ancora studi, misurazioni, progetti ridotti, peripezie impreviste. Non fu che nel 1878 che si poterono iniziare i lavori e nel 5 giugno del 1881 — ieri si compiva dunque il mezzo secolo — Udine potè festeggiare solennemente lo arrivo dell'acqua del canale; ma l'opera non fu compiuta che nel 1889.

*

Queste, a guisa d'indice-sommario, le notizie che l'illustre prof. Battistella ha raccolto nella sua dotta e chiara memoria.

Per la Giornata della Croce Rossa

Continuano a pervenire le comunicazioni delle costituzioni dei Comitati Comunali per la «Giornata della Croce Rossa»:

Maniago — Centa rag. cav. Vittorio, Podestà - De Valenzuela cav. Matteo, Commissario politico P. N. F. - Morassi Pietro, Delegato della Croce Rossa - Tevarotto prof. Angelo, Presidente O. N. B. - Marchi Attilio.

Lauco — De Capo Vittorio, Podestà, presidente - Giannatasio dott. Vincenzo, medico - Blarzino Romano, Presidente O. N. B. - Cecconi Leonardo - Concina Davide - Damiani Luigi fu Giovanni.

S. Vito al Tagliamento — Podestà - Segretario del Comune - Alessi rag. Plinio per il Fascio - Majeron dott. Ferdinando - Cozzi comm. Luigi - Arcidiacono - Beggiato dott. Gino, Delegato Commercianti - Alborghetti Giovanni, per il Dopolavoro - Ronga dott. Giulio, R. Pretore - Mainardis dott. Aldo, Presidente della Congregazione di Carità - Springolo Amalia per il Fascio Femminile - Pantarotto Bernardo, direttore didattico.

Roveredo in Piano — avv. Nello Marsure, Commissario Prefettizio - Michelazzi Ambrogio, Giudice Conciliatore - Indri don Luigi, Parroco - Poldomani Sebastiano - Favaro Giusto, insegnanti - Barbariol Carlo esercente - Barbariol Giuseppe, Presidente della Congregazione di Carità.

Cividale — Commissario Prefettizio — cav. Marioni avocato Giuseppe, Delegato della Croce Rossa - Accordini comm. prof. Francesco, Ufficiale sanitario - Battisti tenente Vincenzo, comandante la Tenenza del R.R. C.C. - Del Piero avv. Antonio, R. Pretore - De Rienzo cav. uff. Nicola, Seniore della M. V. S. N. - Marino prof. dott. Alfonso, Segretario politico - Liva mons. cav. uff. dott. Valentino Arciprete, Decano - Lorenzoni cav. prof. Giovanni, Preside del Liceo Ginnasio - Sprega cav. tenente colonnello Ugo, Comandante il Presidio - Leicht Amalia, Segretaria del Fascio Femminile - Bernardi Angeli Angela e Bertazzoli Angeli Maria Italia, dame infermiere volontarie - Rizzi Egitta e Zuliani Amelia idem.

Cervignano del Friuli — Conte Carlo Attems, Vice Podestà - Cernutti Enrico, Delegato della Croce Rossa Italiana - cav. Giuseppe Rinaldi, Segretario politico - Mario Lovisoni, Delegato dell'Associazione Commercianti - avv. Buttazzoni cav. Pietro, Pretore Capo e Presidente del Comitato Comunale per la Maternità ed Infanzia - Pacco Sigismondo, Presidente della Congregazione di Carità — geom. Seocca Luigi, capostazione titolare e segretario dei Ferrovieri Fascisti - Zanutti Maria, segretaria del Fascio Femminile - Pietro Stabile, Segretario-cassiere.

Gemona — cav. Giuseppe Stroili - Podestà - Ugo Armellini, Segretario del Fascio - Lodovico Giovo, Delegato della Croce Rossa - cav. Alberto Liuzzi, Console della Milizia - cav. Pasquale Titolo, maggiore delle Guardie di Finanza - Mons. Giacomo Sclisizzo, Arciprete - prof. Scrivo Vincenzo, Direttore Laboratorio-Scuola - Ermes Zumino, direttore didattico - Toso Ermenegildo, capo stazione.

Azzano X — Ceschelli dott. Ivo - Pujatti dott. Giovanni - Brunetta Giovanni - Piccione prof. Corrado - Simonato don Giovanni - Insegnanti delle scuole.

Barcis — Malattia Giuseppe della Vallata, Delegato della Croce Rossa e Podestà - Fabris dott. Francesco, Presidente O. N. B. - Rigutto dott. Americo, Segretario Politico del P. N. F. - Della Gaspera don Casimiro, Parroco - Fantin Angelo di Fantino, Giudice Conciliatore - D'Agostino Giovanni fu Luigi, Presidente della Congregazione di Carità - De Re Pietro, Segretario comunale - Stella Anselmo, Guardia giurata - Corpo insegnante delle Scuole comunali.

Marano Lagunare — Dal Forno Giuseppe, Segretario politico del Fascio - Albino don Galletti, Parroco - Berrometti Ottavio, insegnante - dott. Nicolò Medoni, medico condotto.

CRONACA MESTA

Funebri Ponetti

Parenti, amici, conoscenti di famiglia e frazionisti di Chiavris accompagnarono ieri mattina alle ore 8 al camposanto la salma di una buona donna: Giuseppina Ponetti, che tutta la sua vita dedicò al lavoro ed alla famiglia.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta in viale Principe Umberto N. 40 e si diresse verso la Chiesa parrocchiale di Chiavris, ove vennero celebrate le esequie.

Quattro amiche dell'Estinta ressero i cordoni della carrozza funebre nel cui loculo era stata posta la bara. Inviarono corone: Il figlio Aurelio e famiglia — Famiglia Ceretelli (nel cui laboratorio di cappelleria in via Poscolle il figlio della defunta è impiegato).

La salma fu inumata nel cimitero di Paderno.

Alla famiglia condoglianze.

Funebri Saccavino

Giovedì mattina venne accompagnata al Camposanto la salma della bimba Lidia Saccavino, figlia del signor Giuseppe, archivista forestale del Comando Coorte M. V. S. N., decessa all'età di otto anni in seguito a pochi giorni di malattia, lasciando nel più profondo dolore i genitori che l'adoravano e che ora, inconsolabili ne piangono la dolorosa perdita.

Il mesto corteo partì alle ore 9.30 dall'Ospedale Civile e si diresse verso la Chiesa del Pio Luogo, ove furono celebrate le esequie.

Una lunga fila di alunne dello stabilimento di via Gorizia, condiscepole della povera Lidia, ne accompagnarono la salma fino al Camposanto.

Sulle corone inviate leggemmo le seguenti dediche: Silvano alla piccola amica — Milizia Nazionale Forestale — Gli abitanti di via Gorizia (ove la famiglia Saccavino abita).

Sulla bianca bara posava una ricca palma di fiori dei «Genitori alla loro cara Lidia».

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti ed un lungo stuolo di amici e conoscenti, nonchè parecchie signore in gramaglie.

Ai genitori le nostre condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente cav. Serra — Giudici cav. eSuich e cav. Falchi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere sig. Girolami.

In danno della vicina

Micossi Orsola in Patriarca e Patriarca Ida rispettivamete di anni 46 e 21, madre e figlia, sono imputate di furto per essersi impossessate in sorreità fra loro di oggetti di biancheria, di un anello d'oro e di 650 lire in denaro in danno di Pinzani Maria.

Esse sarebbero entrate mediante scalata nella camera della Pinzani in una casa vicina alla loro. Il fatto sarebbe avvenuto la sera del 15 ottobre 1930 in Valle di Reana del Roiale.

Malgrado gli indizi a suo carico contestatigli dal Presidente, la Patriarca Ida, operaia di filanda, nega il furto e dice che si tratta di una montatura dei CC. RR. che volevano obbligarla a risarcire il danno subito dalla Pinzani.

La Micossi dichiara di non saper nulla del furto e respinge ogni addebito. Le lenzuola portate a Tarcento dalla figlia Ida per venderle, erano di sua proprietà.

La danneggiata Pinzani Maria, di anni 41, dichiara di esser stata vittima del furto avendo notato la sparizione del denaro e degli altri oggetti che erano rinchiusi nell'armadio; la chiave però era su di esso ed i ladri devono essere entrati dalla finestra al secondo piano le cui imposte aveva lasciato socchiuse ed al ritorno trovò aperte.

Formulò i sospetti sulla Patriarca Ida perchè una sorella di questa la vide appoggiare una scala alla finestra della sua camera e poi gittare nel cortile due paia di lenzuola.

Il teste Cragnolini Giacomo di anni 21, meccanico alla filanda di Tarcento, riferisce che la Patriarca portò nel mese di settembre, due paia di lenzuola nello stabilimento. Muzzolini Francesca di Rodolfo di anni 21, operaia alla filanda di Tarcento, riferisce che la Ida Petrarca offrì in vendita due paia di lenzuola. De Luca Pasqua fu Tiziano di anni 42 da Aprato, direttrice della filanda, depone che la Ida offrì in vendita cinque capi di biancheria dicendo che appartenevano ad una donna che voleva recarsi in America per raggiungere il marito.

A questo punto l'imputata dichiara di aver detto così perchè si vergognava di far vedere che vendeva la biancheria di casa.

Seguono altri testi che depongono su circostanze di contorno.

Il P. M. chiede l'assoluzione della Micossi per insufficienza di prove e nei riguardi della Patriarca, sostiene la sua responsabilità per la serie di gravi indizi a suo carico e per il suo contegno. Conclude per l'applicazione delle attenuanti per la età e per il valore lieve con la condanna a 10 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Emilio Driussi chiede che la Micossi sia assolta per non aver commesso il fatto. Quanto alla Patriarca Ida sostiene che non vi sono prove sufficienti a di lei carico, analizzando con valide argomentaziani le varie risultanze processuali. Conclude pertanto per l'assoluzione ed in via subordinata per il rinvio del processo allo scopo di sentire il teste Bassi non comparso e che dovrebbe deporre sull'alibi proposto dalla Patriarca Ida.

Il Tribunale assolve la Micossi per non aver commesso il fatto e la Patriarca Ida per insufficienza di prove.

Il dissesto Andreatti
Gravi imputazioni sfumate

Andreatti Virgilio fu Giovanni d'anni 46 da Loria Veneta (Treviso) residente a Udine, con sentenza del Tribunale di Udine in data 13 dicembre 1929 fu dichiarato fallito quale commerciante in Udine ove gestiva lo stabilimento di tessitura «Marco Volpe» e aveva perciò cessato di fare i pagamenti.

Secondo l'imputazione egli avrebbe sottratto gran parte del proprio attivo in danno della massa dei creditori (bancarotta fraudolenta).

Inoltre a Milano il 28 ottobre 1929 con artifici e raggiri avrebbe fatto credere che avrebbe restituito 10 mila lire in vista di notevoli incassi, che avrebbe fatto in quei giorni, ottenendo in tal modo il prestito di detta somma dal sig. Vittorio Villa.

Inoltre è imputato di aver emesso un assegno bancario a vuoto per lire 10050 all'ordine dei figli di G. Villa senza che esistessero presso la trattaria Banca Assayas e C. la somma disponibile. Di più si sarebbe appropriato in Udine, in epoca imprecisata dopo il luglio 1926, di chilogrammi 3051 di filati del valore di lire 42714 a lui consegnati per la tessitura dalla ditta Galeazzo Viganò di Ponte Abbiate e di altri filati di cotone del valore di lire 23400 a lui consegnati per la tessitura dalla ditta Fratelli Pozzo di Milano.

E' infine imputato di bancarotta semplice per aver fatto spese eccessive rispetto alla sua condizione economica, per aver ommesso di tenere i libri prescritti e il libro giornale, di fare gli inventari annuali e di denunciare entro tre giorni la cessazione dei pagamenti.

L'Andreatti è difeso dagli avvocati Michele Sartoretti a Mario Levi.

Poichè mancano tute le parti lese si decide di iniziare il processo con riserva di vedere se sia il caso di rinviarlo per udire dette parti lese.

L'imputato nel suo interrogatorio dichiara di aver pagato molto più di quello che ha incassato, sacrificando anche i parenti. Aveva intenzione di costituire una Società anonima nominandone presidente il titolare del Cotonificio Morganti di Milano. Di fronte a informazioni poco buone sul suo conto, assicurò che come aveva sempre pagato, avrebbe pagato anche per l'avvenire.

Col giro degli affari sperava di far fronte ai suoi impegni.

L'Andreatti risponde alle varie imputazioni contestategli dal Presidente escludendo la bancarotta fraudolenta e le truffe. Gli operai non furono pagati solo nell'ultima quindicina. Nega di aver fatto a Milano la vita di gran signore per un anno e mezzo assieme ad una donna, trascurando gli affari di Udine; assicura che si tratta di voci messe in giro da qualche maligno ai suoi danni.

Sono poi esaminati alcuni testi introdotti dal P. M. e dalla difesa e dopo le serrate conclusioni del P. M. e le vigorose aringhe dei difensori, il Tribunale condanna l'Andreatti a 8 mesi di detenzione col condono per il decreto di amnistia del 1. gennaio 1930, con un anno di interdizione dall'esercizio del commercio. La assolve per amnistia dall'imputazione di emissione di assegno a vuoto e per insufficienza di prove dall'imputazione di banca rotta fraudolenta. L'assolve infine dalle imputazioni di truffa per non aver commesso il fatto.

In Pretura

Giudice cav. Stedile — P. M. avv. Gardini — Cancelliere sig. De Ecclesis.

L'occasione fa l'uomo ladro

Palmano Armando di Giacomo di anni 18 da Treviso il 30 aprile u. s. vide una bicicletta appoggiata all'esterno della trattoria «Al Cappello» in via Rialto momentaneamente lasciata incustodita dal sig. Celso Feruglio. Non ebbe che ad inforcarla allontanandosi rapidamente in direzione di Gemona. Quivi però fu arrestato il giorno stesso mentre tentava di vendere la macchina.

L'imputato è confesso e a sua giustificazione dice che rubò perchè privo di mezzi.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Castellana, il Giudice condanna il Palmano a due mesi e mezzo di reclusione.

Jugoslavi contravventori al decreto di espulsioni

Goman Milas fu Timoteo, di anni 42, e Goman Abramo fu Giovanni, entrambi da Cucovec, furono fermati il 19 maggio u. s. a Cordovado per misure di pubblica sicurezza e tradotti in istato di arresto a Udine ove l'Autorità constatò che erano rientrati in Italia malgrado il decreto di espulsione emesso in loco confronto il 25 ottobre 1929.

Il Milas ammette di esser ritornato in Italia ma con passaporto regolare. Abrabramo, pure ammette il fatto ma si giustifica dicendo che nessuno gli disse che aveva il divieto di ritornare in Italia. Affermano inoltre di essere entrambi analfabeti.

Dopo le conclusioni del P. M. e dei difensori avvocati Tessitori e Turco, il Giudice li condanna a due mesi di arresto ciascuno e dopo scontati saranno nuovamente espulsi.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi: B. Beltrame, patriarca di Aquileia. Domani: S. Roberto (Festa dello Statuto).

Il sole leva alle ore 4.24 e tramonta alle ore 19.53. La luna leva alle ore 0.9 e tramonta alle ore 9.53. Ultimo quarto il giorno 8.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 749.24 — Pressione al mare: 759.24 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 22 — Temperatura massima di ieri: gradi 28 — Temperatura minima di stanotte: gradi 18 — Umidità nell'aria 63 — Cielo sereno. — Le condizioni del tempo per oggi sono buone, per quanto senza garanzia di stabilità.

Maree

Alta marea: ore 0.10 e 16.20
Bassa marea: ore 8.15 e 22.5.

Cambi del giorno

Francia 74.77 — Londra 92.96 — Zurigo 370.30 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5350 — Scellino austriaco 2.6870 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.15 — Consolidato 83.10.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 6 Giugno

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «L'Amico Fritz», opera di Pietro Mascagni.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: «La nemica», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.
PARIGI (Radio) — Ore 21.30: Grande concerto d'organo, del maestro G. Jacob.

Domenica 7 Giugno

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Grande serata di musica italo-americana, con il concorso del «Quartetto di Roma».
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20: «Germania», opera di Franchetti.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Riso e punte di asparagi - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Gnocchi di semolino al ragù - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Beneficenza

L'Associazione dei Finanzieri in congedo di Udine, ha elargito alle Associazioni benefiche della Città la somma di L. 50 per onorare la memoria del proprio camerata Valentino Matitussi.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte, per il servizio di turno le seguenti farmacie: Comessatti in via Mazzini — Colutta in Piazza Garibaldi — Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele; quest'ultima farà pure servizio notturno.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 200 a 600; Fichi da 250 a 300; Noci da 250 a 380; Prugne da 250 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 150 a 300; Ciliege da 100 a 180; Limoni da 8 a 15 al cento; Datteri da 170 a 200; Arachidi da 240 a 260; Capucci da 40 a 50; Verzottini da 30 a 40; Carciofi da 10 a 12 al cento; Fagiolini da 300 a 400; Fagioli da 100 a 160; Patate da 50 a 100; Cipolle da 50 a 70; Insalata da 40 a 80; Aglio da 200 a 250; Spinaci da 50 a 80; Radicchio da 40 a 100; Piselli da 70 a 120; Asparagi da 180 a 200; Zucche da 140 a 250; Barbabietole da 20 a 50.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 108 a 110; Granoturco giallo da 50 a 52; Granoturco bianco da 45 a 471; Cinquantino da 46 a 48; Orzo pilato da 65 a 67.

Foraggi

Legna e carbone

Braida Bassi

Fieno nuovo dell'alta da L. 11 a 12; Erba Spagna nuova da 10 a 15; Erba Spagna vecchia da 15 a 19; Paglia da 6 a 8; Legna forte corta da 8.50 a 9.50; Stanghe da 7 a 8; Mista da 8 a — Carbone da lire 27 a 30.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 2.80 a 8.50; Fichi da 3.20 a 3.80; Noci da 3.10 a 4.80; Prugne da 3.20 a 5; Nocciole da 5.80 a 6: Aranci da 2 a 4.20; Ciliege da 1.30 a 2.40; Limoni da 0.12 a 0.20 l'uno; Datteri da 2.20 a 2.60; Arachidi da 3 a 3.20; Carciofi da 0.12 a 0.15 l'uno; Verzottini da 0.40 a 0.55; Patate da 0.65 a 1.30; Cipolle da 0.65 a 0.90; Insalata da 0.55 a 1; Aglio da 2.0 a 3; Spinaci da 0.65 a 1; Radicchio da 0.55 a 1.30; Piselli da 0.90 a 1.60; Asparagi da 2.20 a 2.50; Zucche da 1.80 a 2.50; Barbabietole da 0.30 a 0.65.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Il crescente successo della compagnia Zig-Zag

Ieri sera la Compagnia Pierani-Lacchini ha rappresentato con molto garbo la graziosa commedia di Augusto Novelli «Casa mia... Casa mia». Dopo lo spettacolo la signora Eve Pratel, la brava soprano, ha cantato egregiamente e con vero senso artistico due belle romanze.

Questa sera la Compagnia Zig-Zag, che va ognor più accaparrandosi le più vive simpatie del pubblico, rappresenterà «Brigata Firenze» del Vitali con musiche del Franceschi, tre atti di vita militare. Il lavoro ha avuto un larghissimo successo nei principali teatri d'Italia.

Recita al Dopolavoro del Terzo Sestiere

Questa sera nel simpatico ritrovo di via Cividale, seguirà un brillante spettacolo teatrale a cura della compagnia filodrammatica e del gruppo corale, diretto dal M.o Blasigh.

La compagnia filodrammatica rappresenterà la divertentissima farsa «Speziar» di Smaniotto ed il monologo «O torni in Americhe» dello stesso autore.

Domani sera, Festa dello Statuto, la compagnia filodrammatica, guidata dallo Smaniotto, si recherà a Manzano.

Spettacolo indimenticabile all'Eden

La grande novità cinematografica sonora e cantata, ballata e colorata lanciata in questi giorni nel mondo dagli Artisti Associati è il superfilm spettacoloso: «Rio Rita» un dramma di passione nella Spagna romantica, una brillante vicenda d'amore, una movimentata azione avventurosa di cui sono principali interpreti la bellissima Bebè Daniels e John Boles.

Quello che maggiormente colpisce è la fantastica messa in scena, i balli coreografici, i canti, i suoni, i cori, le canzoni più in voga, formano di «Rio Rita» lo spettacolo più vario e più gaio fino oggi rappresentato. Si replica per trionfale successo oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 a prezzi normali. Locale freschissimo.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi uno spettacolo nuovo. Nel varietà la «troupe andalusia» si esibirà in un programma completamente nuovo. Allo schermo il capolavoro di ardente passionalità: «Nido d'amore», con il grande artista Gary Cooper e Florence Vidor. Fuori programma i celebri cartoni animati. Principio alle ore 18.

Proiezioni all'aperto

Anche quest'anno per iniziativa della Federazione Friulana dei Combattenti, si sono riprese le proiezioni cinematografiche all'aperto di propaganda patriottica e colturale specialmente agraria.

Ieri sera, nella vicina frazione di Cussignacco, ha avuto luogo la prima rappresentazione della stagione 1931, iniziatasi con alquanto ritardo a causa del continuo maltempo.

Numeroso pubblico ha assistito a questa prima rappresentazione dimostrando il massimo interessamento e non ha lesinato gli applausi alle suggestive films.

Negli intervalli vennero pure proiettate alcune reclame luminose di ditte cittadine contribuenti alla benefica opera di propaganda che la federazione combattenti va preparando per le popolazioni rurali.

Gli avvenimenti sportivi

Le partite di domani

Divisione Nazionale

SERIE A

Milano: Milano-Legnano
Torino: Juventus-Lazio
Terni: Roma-Torino
Salerno: Napoli-Milan
Busto Arsizio: Pro Patria-Alessandria
Brescia: Brescia-Bologna
Vercelli: Pro Vercelli-Genova
Modena: Modena-Casale
Livorno: Livorno-Triestina

SERIE B

Udine: Udinese-Liguria
Tortona: Derthona-Monfalconese
Spezia: Spezia-Atalanta
Lecce: Lecce-Novara
Firenze: Fiorentina-Padova
Venezia: Serenissima-Palermo
Bari: Bari-Verona
Ferrara: Parma-Pistoiese
Lucca: Lucchese-Cremonese.

Semifinali Coppa Toro

Itala-Giovinezza

(Calciodromo Gervasutta - ore 16.30)

(Mibo). — Domani, domenica, sul calciodromo di via Calatafimi avrà luogo la partita di ritorno fra la balda compagine italina del II Sestiere e l'undici del Giovinezza. Stando al clamoroso risultato della partita d'andata, la vittoria dovrebbe senz'altro arridere all'Itala la quale si è nuovamente confermata forse la miglior squadra dei liberi friulani. La Giovinezza, certamente vorrà concellare la clamorosa sconfitta di giovedì e non mancherà d'imprimere nel nuovo cimento di domani ogni sua capacità fisica e di cuore. Nulla lascierà insomma d'intentato pur di contrastare in qualche modo la marcia trionfale degli uomini del II Sestiere.

Sul fronte dei liberi

COPPA TORO

Domani, retour match finalista, avranno effetuazione gli incontri seguenti che avranno inizio alle ore 16.30:

* Latisana - Cormor
* Itala - Giovinezza (calciodromo Gervasutta).
* Ardita - Ferrovieri (calciodromo S. Osvaldo).

Tutti e tre gli incontri si presntano di alto interesse e, naturalmente, vigendo il sistema del goal average, saranno decisivi.

Liguria contro Udinese

(Domani - Calciodromo Moretti, ore 16)

(*l. p.*). — La sfortunata — chiamiamola pure così — compagine friulana condannata ad una posizione di coda, pur meritevole di migliore sorte per le sue doti di stile e di combattività, ospiterà domani la generosa unità del Liguria che, nel corrente campionato, al pari dell'Udinese, ha fornito una prova ben poco brillante.

I rosso-neri liguri si presentano alla ribalta del calciodromo Moretti con una clamorosa «debacle» sulla spalle, subita domenica scorsa in quel di Verona ad opera dei forti scaligeri giallo-bleu. E' ben vero che la squadra di Liguria ha dovuto giocare per tutta la durata della partita, priva della veloce ala sinistra, Raggio, il più pericoloso degli attaccanti, assenza dovuta ad un disguido ferroviario, ma ciò non toglie che i sampierdarenesi navighino anche essi in un mare procelloso che impedisce loro ogni lieve speranza di ancoraggio.

Non meno disastrose sono le condizioni dei concittadini i quali con le due ultime clamorose sconfitte hanno seriamente compromesso l'esito finale.

D'altronde ai bianco-neri rimane ancora un barlume, sia pure tenuissimo, di speranza, che potrebbe facilmente trasformarsi in realtà se essi sapranno aggiudicarsi i due indispensabili punti di domani.

La vittoria varrebbe a rialzare il morale, alquanto scosso, nell'undici concitadino, pronto di poi a sostenere l'urto parmigiano, dal quale potrebbe uscirne con una preziosissima divisione dei punti. E la retrocessione sarebbe definitivamente allontanata se anche l'agguerrito Palermo dovesse inchinarsi di fronte ai baldanzosi, quanto sfortunati ragazzi del cav. Rolatti.

E' opportuno pertanto ricordare che l'undici ligure, non salirà a Udine solo, come si suol dire, per onore di firma, bensì per riscattare la bruciante sconfitta di domenica e tentare così con un ultimo disperato sforzo di riportare in famiglia un punticino che gli metterebbe le ali ai piedi per le rimanenti partite di campionato.

Il compito degli ospiti sarà però quanto mai difficile poichè troverà di fronte una compagine animata dalle più serie intenzioni di realizzare e poter cancellare così le sue due infelici esibizoni.

L'incontro di domani è il penultimo che i bianco-neri disputeranno sul proprio calciodromo; è quindi facile prevedere che gli appassionati non si asterranno dal presenziare alla importante contesa che dirà forse l'ultima parola circa la permanenza o meno, in divisione nazionale B, della quadra del cuore.

Come affronterà la fatica l'A. C. Udinese:

Calligaris; Bellotto e Felini; Magrini, Bonino e Gori; Frossi, Fornarola, Vittorio, Micheloni e Valente.

Campionato riserve dei Sestieri

COPPA FASCIO DI UDINE

Gl'incontri in programma per domani sono i seguenti:

* Cussignacco - Ardita
* Ferrovieri - Itala
* Pasian di Prato - Giovinezza
* Olimpia - S. Osvaldo.

Le classiche prove motoristiche

La V. Coppa XXIV Maggio

Prova di campionato italiano

(Circuito di Tricesimo - Domani)

Siamo ormai alla vigilia, fremente vigilia, della battaglia che si scatenerà domani sul circuito di Tricesimo, per la conquista della V Coppa 24 Maggio.

Ricordiamo che la classica prova, della quale saranno protagonisti campioni di classe, centauri audacissimi e virtuosi, nonchè elementi che tentano la ribalta con animo da leone, è valevole agli effetti di classifica pel Campionato italiano di II categoria, per corridori muniti di regolare licenza di primo e secondo grado del M. C. I., e che si svolgerà sul circuito chiuso Udine (sala Olimpia) - Tavagnacco - Laipacco - Colgallo - Tricesimo - Paderno - Udine, chilometri 20, da ripetersi 10 volte per le cilindrate da 500 e da 350 cmc. (totale chilometri 200) e 8 volte per le cilindrate da 250 e 175 cmc (totale chilometri 160).

La gara avrà dotazione in denaro e medaglie per circa lire 10.000 oltre gli eventuali premi condizionali e speciali.

Si può star certi che domani i bolidi umani faranno vivere agli appassionati una di quelle giornate di sport — densa di emozioni e di entusiasmo — che difficilmente si potrà cancellare dalla memoria.

GLI INSCRITTI

Giovanelli, Brescia, su Velocette, 350
Tenni Omobono, Padova, Velocette, 350
Montini, Vicenza, Rudge, 500
Girotto, Vicenza, Triumph, 500
Cerato, Padova, Motosacoche
Bardin, Padova, A. I. S.
Valente Mario, Lodi, Velocette, 350
Mercuri Arnaldo, Udine, Frera, 500
Gherardi Giorgio, Bologna, A. I. S., 350
Golfieri Guido, Bologna, Rudge, 500
Gianoglio Giovanni, Asti, Gianoglio, 175
Fantuzzi Luigi, Udine, Velocette, 350
Dalle Fusine Antonio, Udine, Gillet, 500
Merlo, Padova, Sunbean, 500
Duretto Francesco, Udine, X
Saccavini Attilio, Udine, Fabi, 175
Carraro Fiorenzo, Gorizia, M. M., 125
Cresciani, Trieste, Vaga, 175
Azzariti, Venezia, Benelli, 175
Fabian Marino, Trieste, X
Marta Pietro, Trieste, X
Dall'Ava Giovanni, Udine, Dall'Ava, 175
Benacelli Gustavo, Udine, M. M., 125
Nadali Mario, Udine, X
Di Zorz, Gorizia, Sunbean, 500
X. X., Piacenza, C. F., 175
Calvetti Carlo, Udine, Guzzi, 250
X. X. Bologna, A. I. S., 350
X. X. Milano, Ancora, 175
X. X. Udine, Gillet, 500.

NORME PER IL PUBBLICO

Il M. C. Udine avverte che con decreto prefettizio è inibito il transito sul circuito dalle ore 13.30 (chiusura del circuito) alle ore 18.30. Si avvertono pertanto i conduttori di ogni specie di veicolo ed i pedoni che, dopo le ore 13.30, si trovassero a circolare, di abbandonare senz'altro il circuito. I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

Si avverte pure che il prezzo d'ingresso è di L. 3; per i dopolavoristi, militari, ragazzi e soci del Moto Club Italia L. 2; Tribune L. 6 (oltre l'ingresso).

Deposito (piazzale Chiavris): auto L. 3; moto L. 2; biciclette L. 1.

IL RADUNO

Ricordiamo pure che a cura del M. C. di Udine — il medesimo efficace e diligente preparatore della prova di campionato — avrà luogo domani un «Raduno Motociclistico» il cui orario-programma è il seguente: Ore 10 - Adunata al Campo Polisportivo Moretti — Ore 10.30 - Incolonnamento per due, sfilata per le vie principali della Città; omaggio di una corona al Tempietto dei Caduti; quindi proseguimento per il piazzale dello storico Castello; Commemorazione dell'entrata in guerra e dei Caduti — Alla fine della cerimonia verrà offerto il vermouth d'onore.

Per onorare un asso del ciclismo
Un raduno ciclistico a Peonis

(14 giugno 1931)

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, in collaborazione col Dopolavoro Comunale di Osoppo, indice ed organizza per il giorno 14 giugno 1931 un raduno ciclistico a Peonis in occasione dello scoprimento della lapide in memoria di Ottavio Bottecchia nel luogo dove avvenne la disgrazia. Al Raduno possono partecipare tutte le squadre dei Dopolavoro e Società Sportive della Provincia.

Il controllo sarà aperto in Peonis alle ore 8 precise e chiuso alle ore 10. Dopo le operazioni di controllo i partecipanti si porteranno nella località dove sarà scoperta la lapide per assistere alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10.30.

L'iscrizione è gratuita. Le squadre partecipanti dovranno presentare la propria iscrizione non più tardi del 12 corrente al Dopolavoro comunale di Osoppo. La media da tenersi durante il tragitto è libera; pertanto l'ora di partenza dalla propria sede delle squadre è a scelta.

Per la classifica si adotterà la seguente formula: Numero dei partecipanti, moltiplicando per il numero di chilometri da X a Peonis (per la strada più breve).

Ogni partecipante dovrà avere un foglio di marcia, rilasciato dalla propria Società che sarà personalmente ritirato dalla Giuria.

Il Dopolavoro di Osoppo mette in palio i seguenti premi: 1. Coppa artistica; 2. Targa artistica in metallone; 3. Targa artistica in bronzo; 4. Medaglia argento. Fino al decimo diploma di partecipazione.

VOCI DEL PUBBLICO

ANCORA PER UN ANNIVERSARIO DIMENTICATO O QUASI

Una gentile «lettrice» ha accennato ieri e con rammarico, sui due giornali concittadini, in risposta «al lettore» del «Gazzettino», all'esposizione della bandiera nazionale nella «sola casa» del garibaldino cav. Scarpa, nella ricorrenza anniversaria della morte di Giuseppe Garibaldi.

Ciò non è perfettamente esatto.

A quella «sola», si aggiunga anche un'altra casa di Udine (ben poche in tutto) che non dimentica mai e non ci tiene a rendere pubblico il suo nome, paga per se stessa di un atto di pura e doverosa riconoscenza e venerazione reso alla memoria di un Grande della Patria.

(Segue la firma).

Dopo una vita consacrata alla Famiglia, al Lavoro ed alla Carità, ieri sera improvvisamente spirava, munita dei Conforti religiosi

Maria Pagura ved. Galliolini

d'anni 71

Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli capitano RICCARDO, CORNELIO, MASSIMILIANO, LUCINA e LUIGIA, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr., alle ore 16.30.

Il presente serve anche come partecipazione personale.

ROMANS DI VARMO, 6 giugno 1931-IX.

ALTRA CRONACA CITTADINA

I promossi della Scuola serale di Contabilità

Si è testè chiuso l'anno scolastico del Corso serale di contabilità. Su 272 alunni presenti ben 130 sono stati i promossi: percentuale altissima che rivela la bontà della Scuola la volontà di studio dei frequentanti nonchè l'ottimo insegnamento dei preposti alle varie materie.

Ecco pertanto l'elenco dei promossi e dei premiati:

I° CORSO

Artico Ottorino — Barbarino Augusto — Benetollo Riccardo — Borgobello Anna Maria — Brusatin Luigia — Buiatti Avellino — Buiatti Gisella — Bulian Elsa — Comoretto Ermenegildo — Cossio Mario — Cressatti Giovanni — Cuttini Teobaldo — De Candia Lea — Del Cont Zita — Don Elio — Fachini Sara — Floretti Gioconda — Fornasiero Napoleone — Freschi Ermes — Floretti Elvira Gabai Vittorio — Galliussi Bianca — Giacomuzzi Antonio — Gnesutta Amedeo — Granzotto Luciano — Genario Giacomo — Jaiza Ottorino — Joppi Maria — Liberale Renato — Livis Firminio Merlino Elsa — Palma Marino — Pasquali Maria — Passarini Renato — Pecoraro Maria — Pellin Emilio — Peressoni Candida — Perulli Vincenzo — Poli Dino — Poli Giovanni — Querini Lea — Rolatti Guerrino — Salvadori Bruno — Selva Alice — Zavatti Mariano — Zoratti Enrica — Zuliani Lina — Piani Vecellio.

II° CORSO

Angeli Guerrino — Adriani Solidea — Cozzi Maria — Canciani Luigi — Casal Giovanni — Cecchini Angela — Cesco Giacinto — Crea Franceschina — Cuttini Rina — Cuttini Rita — Carlini Bice — Dal Porto Alfredo — De Giusto Dante — Della Savia Gina — Del Medico Luciano — Del Negro Lucio — De Monte Italia — De Paoli Arrigo — Dorigo Anna — Driussi Noemi — Ellero Bruno — Fontanini Bianca — Foramiti Nicolò — Frassinelli Luciano — Ganis Rina — Gasparutti Livio — Gori Guglielmo — Grillo Bruno — Marzona Giacomo — Mazzolenis Elvio — Moretti Iolanda — Pessa Walter — Piccinini Antonietta — Ruppini Elisa — Raiser Gino — Raffin Giovanni — Sgobbino Danilo — Tomadini Elio — Tomasini Licia — Troiani Giuseppina — Villadari Quirino — Visentin Wally — Valle Giuseppina — Zoratto Esca — Zanini Adolmo — Feruglio Lisetta — Peres Ernesta — Pasquali Giacomo — Passarino Bruno.

III° CORSO

Angeli Valentino — Baracchetti Eraldo — Calligaris Aldo — Clocchiatti Letizia — Costantini Ermenegildo — Della Rossa Mario — De Natali Elio — Drius Egone — Forner Giuseppina — Gattolin Umberto — Gianfranceschi Giovanni — Gori Noemi — Gremese Novella — Joan Federico — Linda Elda — Macor Lidia — Macoritto Renato — Marzari Renza — Menossi Enzo — Mitri Primo — Manzano Maria — Nardoni Luigi — Petruzzi Bice — Rizzi Bianca — Saltarini Modotti Lucio — Venier Bruno — Zanier Ardita.

IV° CORSO

Beda Giulia — De Martiis Ottavio — Mauro Vasco — Pignaton Luigi Tonsigh Celio — Galante Maria.

I lavori per la Mostra della Rosa

Fervono intensi i lavori di allestimento per la «Mostra della Rosa» che verrà tenuta nella Palestra N. 2 dell'O. N. B. ed il cui introito andrà a beneficio dell'Opera stessa.

Nella bella ed ampia sala sono stati allineati, nel senso della lunghezza della palestra, cinque grandi «stalli» sui quali gli espositori del magnifico e popolare dei fiori, esporranno i loro più bei prodotti. Sulla parete sinistra, per chi entra, il fiorista Gasparini sta allestendo con senso artistico e con buon gusto, uno «stand» in piena regola, con piani differenti sorretti da una grande parete in legno rivestita in nero e che farà da sfondo ai fiori rutilanti ai palidi ed alle delicate rose tee.

Sulla parete della palestra, dietro lo «stand» in parola, verrà posta una grande tela sulla quale è disegnato il tramonto del sole dietro una catena di monti, e servirà a rendere più piacevole l'assieme della mostra.

Gli iscritti sono affluiti numerosi e possiamo assicurare fin d'ora che l'esposizione sarà completa e che le arridera il migliore dei successi.

Il ballo dei Bersaglieri

Domani, festa dello Statuto, come più volte abbiamo annunciato, per iniziativa del Consiglio direttivo della Sezione Bersaglieri di Udine, si terrà nel grande cortile della Birreria Moretti, in viale Venezia, una pubblica festa da ballo. Come è noto, l'introito netto andrà ad incremento dei fondi necessari per l'erezione del Monumento al Bersagliere che sarà inaugurato a Roma nel prossimo anno. Dato lo scopo eminentemente patriottico, non vi è dubbio che la cittadinanza interverrà in folla a trascorrere una serata di divertimento e di letizia. Frattanto, ad opera dei nostri bravi bersaglieri, si stanno preparando delle gradite sorprese che completeranno l'esito della festa.

Il ballo si svolgerà su elegante e vasta piattaforma addobbata a carattere bersaglieresco e l'orchestra, composta di quindici professori, suonerà i migliori ballabili del passato Carnovale sotto la direzione dell'esimio maestro Zanco. Sarà provveduto per una illuminazione elettrica sfarzosa a lampade ad arco di grande potenza.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla domenica prossima.

BIGLIETTI FESTIVI A RIDUZIONE SULLA LINEA UDINE-TARCENTO

La Direzione delle Tramvie del Friuli, nell'intento di favorire il pubblico, ha stabilito i seguenti prezzi per i biglietti di andata-ritorno, nei giorni festivi: Udine-Tavagnacco L. 2 — Udine-Tricesimo L. 3 — Udine-Tarcento L. 5.

La celebrazione della festa del Corpo di Sanità

Ieri ufficiali e soldati hanno celebrato la festa del Corpo di Sanità in forma solenne.

Alle 8 è stata officiata una messa in memoria degli eroici Caduti quindi il direttore dell'Ospedale cav. Zanuttini pronunciò un discorso elevato ricordando la nobile missione spiegata dal Corpo.

Venne poi assegnato il premio del Ministero al caporale Szaini, del reparto isolamento, il quale fu il migliore soldato di Sanità, distintosi nel disimpegnare il proprio dovere, durante l'annata. Seguì uno ignorile rinfresco, con l'intervento di tutti gli ufficiali.

Nel pomeriggio, dalle ore 16.30 alle ore 17.30 si svolsero vari giochi. Furono estratti numerosi premi e servito un rancio speciale.

A. N. A.

La nuova sede del Gruppo Cantore s'inaugura questa sera

Alle ore 8.30 di questa sera seguirà la adunata degli scarponi del Gruppo «Generale Cantore» per inaugurare la nuova sede nella vecchia e rinomata Trattoria «Alla Colonna» in via Gemona.

Come sempre, il raduno riuscirà improntato a quella serena cordialità che caratterizza l'anima degli Alpini ed in quanto al menu si parla di... cose grandi.

Automobile Club di Udine

Il mercato autoveicoli

L'Automobile Club comunica:

Giovedì 11 corrente (secondo giovedì del mese) si terrà in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) il consueto Mercato degli Autoveicoli usati, che già ottenne pieno successo nei mesi scorsi.

Il Mercato è assolutamente libero e gratuito per tutti.

Le macchine non bollate, potranno ottenere l'autorizzazione prefettizia per la circolazione senza bollo, presentando all'Automobile Club di Udine, domanda in carta bollata da lire 3, diretta al Prefetto, e unendo una marca da bollo da lire 5 per la concessione.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

IL MUNICIPIO DI PALERMO AD ELLERO DEI MILLE

Il Podestà di Palermo, nel 71.o anniversario della entrata di Garibaldi a Palermo, ha inviato al nostro Enea Ellero, superstite dei Mille, la seguente lettera:

«Sono trascorsi settantun'anni dal giorno in cui l'ardimentosa e valorosa coorte dei Mille, con le squadre siciliane, duce Garibaldi, all'alba del 27 maggio, irrompeva vittoriosa nella città di Palermo. Le fulgide gesta dei Mille non sono rimaste nella storia, ma esse vivono; palpitano sempre nel cuore di ogni siciliano nella fausta ricorrenza del 27 maggio, in nome di questo popolo generoso mi è gradito porgere alla S. V. quale uno dei pochi superstiti della gloriosa falange sbarcata a Marsala, un reverente saluto. — Il Podestà di Palermo».

L'ANNIVERSARIO della fondazione della «Benemerita»

Oggi, 5 giugno, 117.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, anche nella nostra caserma, sia pure in forma intima, si è ricordata la storica ricorrenza. Nella mattinata nella sala-convegno, addobbata ed infiorata per l'occasione, dopo un rinfresco al quale presero parte oltre i sottufficiali tutti i militi a i vari sottufficiali della città, in congedo, il capitano cav. de Vita, comandante della Compagnia, con belle espressioni commemorò il glorioso Corpo, ricordò con sentite parole i caduti nell'adempimento del loro dovere, fra i quali l'ultimo milite perito a Bologna, il Pala. Aggiunse elevate parole di circostanza il maresciallo maggiore in congedo signor D'Andrea.

La caserma imbandierata venne alla sera illuminata a giorno.

OMAGGIO AL DIRETTORE TECNICO

(4). — All'egregio signor Antonio Venier, apprezzato e stimatissimo direttore tecnico da vari lustri, dello Stabilimento Cotonificio Veneziano (già Amman), nel momento che sta per assumere la direzione dello Stabilimento di Fiume, impiegati e capi reparto vollero ieri, in segno di omaggio e di rispettosa affezione, offrirgli un banchetto, servito nella trattoria «Alla Ferrata» dal sig. Bagnariol, con la signorilità consueta.

Al simpatico raduno, fissato per le ore 12.30, parteciparono una quarantina di commensali. Allo spumante si resero interpreti delle varie categorie di impiegati, capi tecnici e delle maestranze, recando il saluto affettuoso e cordiale e gli auguri più sentiti al signor Venier, il signor Scaramelli Giuseppe, capo ufficio ed i capi reparto Umberto Grizzo, Pompeo Concari capo tessitura, Giulio Zanollini e Giuseppe Pellini capi reparto. A completamento dei felici discorsi, si presentarono al festeggiato ricchi invviati doni offerti dalla categoria impiegatizia e tecnica ed altresì dalle maestranze, (aspatura, impacco e rings.

Il signor Venier, commosso da tante sincere manifestazioni gentili, ringraziò calorosamente tutti, assicurando che mai verrà meno il ricordo più affettuoso di quanti ebbe come collaboratori. Vivissimi applausi ed evviva salutarono le cortesi espressioni.

Quindi i convenuti posarono dinanzi all'obbiettivo del signor Mozzon, dopo di che la simpatica dimostrazione ebbe termine.

Sacile

NELLA SEZIONE ARTIGLIERI

L'Ing. Zancanaro, fiduciario mandamentale dell'Associazione, invita tutti gli artiglieri a provvedere con sollecitudine alla iscrizione al Gruppo che si è costituito in Sacile, al fine di poter partecipare all'adunata provinciale di Udine che avrà luogo domenica 14 corrente. Per le iscrizioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al signor Giuseppe De Carlo, Agenzia Lloyd Sabaudo in Sacile.

PROMOZIONE

Apprendiamo con compiacimento che il funzionario del locale Ufficio Imposte Dirette, signor Attilio Faggionato, da vari anni residente tra noi, è stato in questi giorni promosso archivista. Congratulazioni.

S. Vito al Tagliamento

I FESTEGGIAMENTI DEL PATRONO

Si è formato l'altra sera il Comitato per i festeggiamenti del 21 giugno indetti da questo Dopolavoro per la ricorrenza del Patrono della Città.

Esso è così composto:

Presidenza: On. Fancello, Alborghetti Giovanni; Membri: Vivaldo Giuseppe, Cassoni dott. Vitaliano, Folo Lino, Stafferi dott. Mario, Pantarotto Bernardo, Pellegrini Giuseppe, Sambuco dott. Carlo, Primon Giustino, Morinelli Lino, Ruini ing. Carlo, Beggiato dott. Gino Fumei Ernesto, Gini Paolo, Vendramini Giovanni, Fain Davide, Battistella Jacopo, Dell'Angelo Antonio, Aragona Pasquale, Zinetti prof. Ernesto, Tavagnacco Arturo, Nadalin Pio, Arzilli Michele, Fiorido Mario, Brusin Mario, Rizzuto Modesto; Segretario, Montico Antonio.

Dopo uno scambio di idee venne definito il programma seguente:

Mattinata Musicale con la Banda del Dopolavoro; ore 9: apertura della mostra delle vetrine a premio; ore 15: gara ciclistica 2.a Popolarissima S. Vito; ore 17: ballo pubblico; ore 18: estrazione della Tombola; ore 21: concerto musicale e straordinario spettacolo pirotecnico.

LEZIONE DI AGRICOLTURA

L'altra domenica ebbe luogo in San Vito al Tagliamento presso l'apiario dell'egregio signor Gio Batta Tamburlini, valente cultore della simpatica piccola industria rurale, l'annunciata lezione di apicoltura tenuta a cura della Società Apistica Friulana in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Intervennero alla lezione i signori: rag. Camillo Perotti; perito agrario Armanno Marchi; perito agrario Angelo Frimon; Zuliani Ermenegildo; Fantin Giuseppe; Nadalin Egidio; Lucchi Plinio; Barbui Pietro; Battiston Giuseppe; Fregonese Emilio; Canor Soverino; Pessinotti Marino; Bottos Giovanni; Mascotti Gio. Batta; Simonato Galliano; Bortolussi Angelo; Marzonai Giuseppe; Clut Gustavo; Ceolin Pietro; Bortolussi Anselmo; Volpati Valentino; Filipuzzi Dante; Moro Emilio; Navone Dario; Gariatti Luigi; Pasqualin Lorenzo; Cimat Angelo; m.o Palero Giovanni; maestro Soravito Antonio; Agnolon Luigi; Defend Angelo; Ciol Felice; Milani Mario; maestro agrario Alessandro Bolletti con 12 allievi del corso per giovani contadini di Bagnarola.

Gli insegnamenti impartiti con la ben nota competenza dai due tecnici specializzati, perito agrario signor Mario De Bortoli e sig. Leita, nonchè dal signor Mario Tamburlini, vennero seguiti con molto interessamento da numerosi apicoltori convenuti per l'occasione in San Vito anche da centri notevolmente distanti.

La proficua lezione si chiuse con un riuscitissimo travaso di una famiglia di api da una arnia rustica in una arnia razionale.

SOLENNI FUNEBRI

Solenne manifestazione di cordoglio seguì ieri nel pomeriggio alla quale partecipò tutta la popolazione della città e molti forestieri per il trasporto della Salma di Ines Sbriz in Pellegrini, moglie del Segretario Capo del Comune.

Precedeva il lungo ed interminabile corteo due grandi corone di fiori freschi una dei figli Sandro e Lauretta e l'altra della famiglia. Sopra la bara, deposta nella carrozza funebre spiccava una splendida croce di fiori freschi bianchi, omaggio della famiglia Sbriz.

Subito dietro notammo il suocero cav. Eugenio Pellegrini e altri parenti, molte signore e signorine in gramaglie, il Podestà, il Vice Podestà, tutti gli impiegati e dipendenti del Comune. Chiudeva il corteo una interminabile folla di cittadini di ogni ceto e molti forestieri.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa Arcidiaconale Prelatizia, il corteo si ricompose procedendo pel Camposanto di Prodolone ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo al marito, ai figli e congiunti tutti, vivissime condoglianze.

Chiusaforte

La consegna della medaglia d'oro alla maestra Sig.ra Paderni Cecilia ved. Pesamosca

Ieri, nel teatrino Educativo, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro, concessa dal Governo, alla maestra signora Cecilia Paderni ved. Pesamosca, per otto lustri di lodevole insegnamento. gl'e ore 15 tutte le autorità cittadine, gli insegnanti del Canal del Ferro, le associazioni con bandiere, le squadre dell'O. N. Balilla e molta gente in lungo corteo sono andati a prendere la decoranda e l'hanno accompagnata alla sede del Teatro, dove è stata accolta dal suono della banda del Dopolavoro Chiusafortino.

Il locale si è tutto d'un colpo affollato. Sul palcoscenico, adorno di fiori, hanno preso posto le autorità con in mezzo la festeggiata e, dopo un canto degli alunni di queste scuole, il Commissario Prefettizio colonnello Tuzzi legge un telegramma di adesione del Podestà di Forni di Sopra, Comune nel quale la signora Paderni iniziò la sua carriera; indi pronuncia un elevatissimo discorso rilevando il bene che l'insegnante ha arrecato nel lungo, snervante lavoro, di istruire ed educare, mettendo in evidenza che l'opera della Scuola elementare ha un valore importantissimo nell'ordinamento sociale perchè forma lo spirito ed il cuore, oltre che la mente delle generazioni, per cui il maestro può considerarsi il pioniere della civiltà. E dopo aver svolto con logica argomentazione e stile perfetto questo alto concetto sulla scuola primaria, concetto che sfugge alla maggioranza, ha comunicato che S. M. il Re, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, aveva concesso alla maestra Paderni, che questo compito ha lodevolmente assolto per quaranta anni, il diploma di medaglia d'oro e che il Comune ed il Patronato Scolastico — interpreti dei sentimenti di gratitudine della popolazione intera — avevano provveduto all'offerta del segno tangibile di tanta benemerenza.

Le nobili espressioni del signor Commissario sono state accolte da unanimi, vivissimi applausi e mentre Egli appuntava la medaglia al petto della buona Signora, che non poteva trattenere le lacrime per la commozione, il R. Ispettore Scolastico, signor Sardo Marchetti, dopo aver portato con alata parola il saluto del R. Provveditore, di tutti gli insegnanti della circoscrizione scolastica di Tolmezzo ed il suo personale, ha letto il decreto di concessione.

Cessati gli applausi che hanno sottolineato il suo dire, il Segretario politico dottor Fontebasso con indovinatissima improvvisazione tessè l'elogio della festeggiata enumerandone i meriti insigni di educatrice e documentandoli con ricordi personali.

Non solo — egli dice — la maestra signora Paderni ha istruito due generazioni in questo paese, ma ne ha formato l'anima buona, generosa, patriottica, attuando nella scuola un sistema d'insegnamento che io potrei chiamare pre-fascista. E non solo la Signora esplicava la sua missione nella Scuola, ma effondeva il balsamo della sua bontà anche nelle famiglie ed io posso testimoniarlo perchè Ella è stata maestra di tutti i miei figliuoli (nove) e lo ha dimostrato in due tristi circostanze della mia vita.

Vinta la commozione di cui è invaso al doloroso ricordo, il dott. Fontebasso, come gerarca e come padre di famiglia ringrazia la gentile insegnante, augurandole di godere il meritato riposo fino alla seconda generazione, ossia raggiungere il grado di bisavola.

I presenti hanno tributato all'oratore un caldo applausi, e non pochi si asciugavano gli occhi che tradivano l'interna emozione.

La signorina Maria Zanier, a nome degli ex alunni, presenta alla decorata un artistico album, dove sono state raccolte centinaia di firme di persone che ebbero maestra la signora Paderni, molte delle quali, l'una sotto l'altra, costituiscono completi fogli di famiglia, ed esprime la certezza che il rivedere nomi e scritture note, risvegliranno nella buona Signora cari e gentili ricordi, ed assicura che tutti coloro che da Lei ebbero luce d'intelletto, sapranno accompagnarla ancora nella vita di riposo che le augurano lunga e felice con tutto l'amore che le hanno portato e che le portano ancora.

Il maestro Amadori ricorda che l'opera della Maestra ha formato gli operai ed i soldati dell'ante-guerra. Gli uni emigrando per il mondo, tenevano alto colla condotta esemplare e colla perfezione dell'arte il nome d'Italia; gli altri, segnando col sangue pagine immortali di eroismo su tutti i campi di battaglia, hanno dato a Chiusaforte il vanto di avere una percentuale altissima di Caduti e di decorati. Su 1200 abitanti 27 morti; 13 croci di guerra, 9 medaglie di bronzo e 7 d'argento. Porta alla Collega l'affettuoso saluto dei vecchi e dei giovani compagni e dei componenti il Comitato dell'O. N. B., come amministratori del Patronato Scolastico, all'incremento del quale tanto ha contribuito la festeggiata.

Ultima parla la bambina di quarta classe Luciana Pol, con garbo così gentile, con frase così commovente, con gesto così appropriato che esaltano e commuovono.

I fiori abbondantissimi che sono stati offerti colmano una cesta capace e coprono un tavolo sul quale è posto un artistico oggetto, dono del Corpo insegnante del Comune.

Dopo che gli alunni hanno innalzato un canto di ringraziamento alla Maestra che lascia la Scuola, e che la Banda ha suonato un inno patriottico, la festeggiata, dominata la commozione, ringrazia tutti per le dimostrazioni di stima e di affetto tributatele e rivolto un pensiero deferente a S. M. il Re e al Duce, invita ad inneggiare a loro ed alle fortune della Patria.

Applausi entusiastici accolgono la chiusa del felicissimo discorso, mentre la sala risuona di grida, di evviva e di alalà.

La cerimonia è finita. Il pubblico numerosissimo, composto di ex alunni, sfolla lentamente, cercando di avvicinare la buona maestra per darle e riceverne una calda stretta di mano od un bacio affettuoso.

Le autorità ed i maestri si recano poi in casa della festeggiata dove tra brindisi e canti viene loro servito un suntuoso signorile rinfresco.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50.000.000 — Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1931 - IX

ESERCIZIO XXXIX°

ATTIVO

Voce		L.	c.
Cassa	L.	5.728.260	69
Valori: di proprietà L. 78.347.476.45; da depositi titoli » 22.993.300.—		101.340.776	45
Portafoglio	L.	186.323.681	61
Conti Correnti	»	24.746.242	36
Corrispondenti e Filiali	»	161.176.664	46
Effetti all'incasso	»	4.849.311	58
Immobili	»	15.118.649	82
Mobilio e Casseforti	»	2.099.458	45
Partite varie	»	2.672.584	57
Risconto del passivo	»	1.630.584	43
Titoli fondo di previdenz persone.	»	706.147	82
Debitori per accettazioni e avalli	»	1.393.190	34
	L.	507.785.552	58
Depositi a garanzia, cauz. e custodia	»	90.998.433	77
Spese, tasse e interessi corr. esercizio.	»	9.987.194	95
	L.	608.771.181	30

PASSIVO

Voce		L.	c.
CAPITALE SOCIALE	L.	50.000.000	—
Depositi: in contanti L. 277.583.990.89; in titoli » 22.993.300.—		300.577.290	89
Corrispondenti e Filiali	L.	145.125.616	16
Cedenti effetti all'incasso	»	2.163.372	98
Dividendi	»	29.836	20
Partite varie	»	3.662.875	33
Riscontro dell'attivo	»	833.438	05
Fondo di previdenza personale	»	2.787.419	30
» » » conto titoli	»	706.147	82
Accettazioni e avalli per conto terzi	»	1.393.190	34
	L.	507.269.187	07
Depositi a garanzia, cauz. a custodia	»	90.998.433	77
Rendite del corrente esercizio	»	10.503.560	46
	L.	608.771.181	30

Il Consiglio d'Amministrazione

Presidente: MONTRESOR Sen. Prof. LUIGI — Vice Presidente: PASSI Co. Dott. Comm. ENRICO MATTEO

CONSIGLIERI

Agosti Co. Dott. Comm. Francesco — Bettazzi Cav. Ing. Raffaello — Biavaschi Avv. Prof. Comm. Gio. Battista — Cavazzana Avv. Rag. Comm. Giuseppe — Cappelletti Cav. Ernesto — Di Valmarana Co. Avv. Giustino — Galuppo Ing. Ettore Guarnieri Dott. Cav. Enzo — Rogger Avv. Cav. Uff. Guido

SINDACI EFFETTIVI

Gallina Avv. Cav. Amedeo — Martelletto Avv. Gaetano — Orsenigo Rag. Cav. Cesare

Il Direttore Generale: Piovesan Comm. Secondo — Il Capo Contabile: Dott. Felice Saggiorato